ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio da inserzione: 1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1 - Pagamento anticipato. Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenar non lector

ASSOCIAZIONE

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Turchi, Repubblica	32	16	8 00
Estero, Stati dell'U. Postale	32	16	8 00
Stati fuori dell'Unione postale	52	26	13 —
Unione Post.	44	22	11 —

Dare: Contratto Letterario.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). **Uffici a Roma.** Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 27 ottobre)

Estero. — **Francia.** — Il presidente Carnot giunge a Tolone.

A Parigi, funerali di Carlo Gounod, alla Maddalena.

A Tolone, varo del *Jauréguiberry* alla presenza dell'ammiraglio Avellan.

Italia. — A Roma è convocata nell'aula magna della Regia Accademia medica la Società Italiana di Chirurgia.

A Spezia pranzo offerto dal comandante del dipartimento agli ufficiali inglesi. Alla sera ricevimento al Circolo Militare.

Piemonte. — Fiera a Pontedassio.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione serale)

I funerali di lord Vivian
ambasciatore d'Inghilterra.

Il feretro ed il corteo.

25, *ore* 3,40 *pom.*

Oggi hanno avuto luogo i funerali di lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, e sono riusciti imponentissimi anco per la folla immensa che si assiepava lungo il percorso.

Stamane presto la salma di lord Vivian fu deposta nel vestibolo dell'Ambasciata inglese parata a lutto. Sopra il feretro stava il cuscino di velluto con le decorazioni del defunto e le corone della famiglia.

Attorno al feretro vi erano le corone dei sovrani d'Italia, Germania, Inghilterra, del principe di Galles, del duca d'Aumale, del Municipio di Roma. Le altre corone dei dicasteri dell'Ambasciata, dei funzionari di Stato, della colonia inglese furono deposte sopra carri parati a lutto fuori del vestibolo. Faceva servizio d'onore il personale dell'Ambasciata inglese.

Il corteo si mosse alle ore 10.

Apriva il corteo uno squadrone di allievi-carabinieri a cavallo. Lo seguivano il concerto degli allievi-carabinieri, il Corpo diplomatico numerosissimo ed in grande uniforme. Il carro era tirato da quattro cavalli. La salma era coperta dalla bandiera inglese e dalla corona di straordinaria grandezza.

Seguivano altri due carri carichi di corone. Un valletto a piedi portava sopra un cuscino una corona di bronzo della regina d'Inghilterra. Sopra il feretro il drappo della bandiera britannica distesa come sopra.

Reggevano i cordoni gli ambasciatori di Germania, Russia, Francia, Spagna, Turchia, Cannizzaro e Baccelli, come rappresentanti del Senato e della Camera, e Brin. Seguivano in prima linea il Principe di Napoli, il figlio del defunto, un giovinetto biondo, adolescente, il colonnello inglese Slade, come rappresentante della regina d'Inghilterra.

In seconda linea Crispi, il fratello del defunto, Seymour, quindi i ministri Lacava, Finocchiaro, Racchia, i sottosegretari di Stato, gli ufficiali della squadra inglese, numerosi senatori, deputati, i Corpi di Stato e numerosa colonia inglese. Quindi venivano due vetture parate a lutto con corone. Chiudeva il corteo un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

Il feretro era fiancheggiato da una compagnia dei gendarmi, vigili, valletti della Casa Reale, dell'Ambasciata inglese, uscieri dei Ministeri e dei Corpi di Stato.

Lungo il percorso la folla si scopre rispettosamente. Lo spettacolo è bellissimo, specialmente in piazza di Spagna, la cui gradinata è formicolante. Le logge e le finestre sono gremite di spettatori. Molte bandiere abbrunate italiane e inglesi sventolano dalle case.

La cerimonia nella chiesa.

Il corteo impiega quasi un'ora e mezzo ad attraversare dal palazzo dell'Ambasciata, in via Venti Settembre, alla chiesa presbiteriana, presso piazza del Popolo. La cerimonia nella chiesa venne compiuta brevemente.

I vigili presero la salma e la portarono dinanzi all'altare. La salma era avvolta nella bandiera inglese. L'altare parato a lutto e tutto ornato di vasi di fiori bianchi. Entro il recinto dell'altare sopra banchi con gramaglie nere si collocarono a destra il Principe di Napoli, il figlio del defunto, il colonnello Slade ed a sinistra Seymour, il segretario d'Ambasciata Edwards, gli ufficiali della squadra inglese.

Ai lati della salma si disposero a destra Racchia, Crispi e gli ambasciatori; a sinistra Brin. Entro la navata maggiore, dietro al feretro: i ministri, sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico, senatori, deputati e dignitari di Stato. Molte signore della colonia inglese trovavansi già nella chiesa. All'arrivo della salma l'organo sonò inni sacri e marcia funebri; quindi il reverendo Oxenham, cappellano della chiesa inglese, recitò preghiere e benedisse la salma. Al suono una marcia funebre terminò alle 11,45 la funzione religiosa.

Lungo tutto il percorso le truppe resero gli onori militari.

Al cimitero — La tumulazione.

Finita la cerimonia religiosa il Principe di Napoli, gli ambasciatori, il Corpo diplomatico e i dignitari di Stato si ritirarono. Rimasero nella chiesa, per accompagnare il feretro al cimitero, il figlio e il fratello del defunto, il personale dell'Ambasciata e gli amici. Rimase pure, dalla troppa interrenate, uno squadrone di cavalleria con la musica.

Così ridotto, il corteo si riavvia al Cimitero inglese fuori Porta San Paolo. Sono le 12,15. Intanto il figlio torna a palazzo a prendere la madre per assistere alla tumulazione. Lady Vivian giunge infatti col figlio al Cimitero poco prima del corteo. Già precedevano due figlie, giovinette, Alice e Violetta.

Lady Vivian è una signora trentottenne, tipo di nobile inglese, simpatica. Appare molto pallida, ma il suo contegno è rigidamente severo. Al cimitero era pronta la fossa rivestita sull'orlo di garofani bianchi, crisantemi e ghirlande d'edera. Il feretro viene introdotto nel camposanto dai vigili che lo portano a braccio sempre coperto dalla bandiera inglese. Segue sempre il valletto con la corona della regina Vittoria.

Calato il feretro nella fossa, lady Vivian vi gittava sopra una rosa bianca. Il colonnello Slade gittò un pugno di terra. Quindi il ministero evangelico pronunziò una prece. Dopo di che i figli gittano altri fiori nella tomba. Quindi tutti si allontanano tra la commozione, ponendante l'etichetta veramente britannica.

Splendeva un tempo magnifico.

Il lutto alla Spezia.

Telegrafano dalla Spezia che oggi in occasione dei funerali di Vivian le navi inglesi e nazionali e gli edifici pubblici e militari hanno issata la bandiera a mezz'asta. Dalle 10 antim. alle 12 meridiane le navi ammiraglie fecero salve in segno di lutto.

(Edizione mattino).

Il processo pei fatti d'Aigues-Mortes
L'on. Brin - Il processo bancario.

La nella discussione sulle crisi ministeriali.

Notizie varie.

25, *ore* 8,40 *pom.*

Il comm. Rossman, ambasciatore italiano a Parigi, informò il Governo che il processo contro gli accusati per i fatti d'Aigues-Mortes verrà quanto prima discusso alla Corte d'Assise.

— L'indisposizione dell'on. Brin è quasi interamente cessata, tantochè oggi egli potè intervenire ai funerali di lord Vivian.

— La Corte di Cassazione discuterà domani il ricorso del procuratore generale nel processo della Banca Romana. Presiederà il senatore Ghiglieri.

— Anche stasera qualche giornale d'opposizione rimette a galla voci di crisi e rimpasti ministeriali con nuove combinazioni. Ve le segnalo per la cronaca, mentre mi consta che si tratta di vane chiacchiere dell'Opposizione.

— Oggi l'ambasciatore inglese Seymour si recò a visitare il ministro Racchia, con il quale si trattenne mezz'ora.

— La *Tribuna* dice che le condizioni di salute dell'on. Grimaldi sono molto migliorate. Di questi giorni Grimaldi ebbe vari colloqui col collega Lacava pei provvedimenti di sorveglianza sulle Banche.

— È imminente un movimento nel personale della Intendenza di finanza.

Partenze da Roma.

ROMA (S.m.) 25. Il Principe di Napoli è partito per Spezia.

L'ammiraglio Seymour e gli ufficiali della squadra inglese sono partiti per la Spezia alle 10,25, salutati alla stazione dal ministro Racchia e dall'addetto militare inglese.

Monteverde con le figliuole aggredito da due malfattori.

25, *ore* 10 *pom.*

Il cronista del *Diritto* racconta che il senatore Monteverde, mentre con due sue figlie passeggiava presso la sua villa a Castel Gandolfo, venne aggredito da due ignoti malfattori mascherati, i quali gli intimarono la consegna della borsa. Non avendo il Monteverde obbedito, uno dei malfattori gli sparò contro una pistolettata, che fortunatamente andò a vuoto. Quindi gli aggressori si diedero alla fuga. Le signorine Monteverde furono assai allarmate; ma l'aggressione non ebbe nessun'altra dolorosa conseguenza.

I dazi in valuta metallica.

Certe polemiche non servono sicuramente a convertire i protezionisti; ma si fanno volentieri davanti al magistrato della pubblica opinione, il quale in definitiva è poi il giudice più competente e autorevole nel dare il torto e la ragione a chi viene.

Con questa convinzione noi intraprendiamo talvolta qualche discussione polemica con altri giornali: essi intimidiscono schiarire qualche questione e rimetterci al gran pubblico per la sentenza. Con questa convinzione abbiamo trattato spassionatamente la questione del pagamento in valuta metallica dei dazi doganali. Non abbiamo mai creduto o segnato di convertire certi avversari — per essi ci vorrebbe altro che i nostri ragionamenti! —; non abbiamo mai inteso e non intendiamo fare questioni personali o politiche; ma abbiamo pensato di dilucidare la questione pel pubblico, e di sgombrare alcuni argomenti speciosi, e, secondo noi, vuoti, che nel pubblico si facevano strada per verità sacrosante.

Dunque bastino le polemiche e riassumiamo i nostri argomenti.

Il cambio non lo fa il Governo, ma lo fanno le nazioni e le correnti commerciali. Il cambio sulla nostra moneta è anche fatto dalla grande abbondanza dei nostri titoli rispetto dall'estero. Se sia bene o male fare prestiti all'estero « quando non si hanno i capitali necessari al regolare andamento dei propri affari » non è qui luogo di discutere; potremmo dire che abbiamo permesso un irregolare andamento d'affari all'interno e abbiamo fatto troppi debiti in tutto il mondo. Ma e poi? La recriminazione non vale. — Sono i fatti che bisogna guardare e pigliare di fronte. È buono e cattivo, lodevole o meno, il fatto è che chi ha il denaro — l'estero — lo rifiuta a noi che non l'abbiamo; e il nostro creditore — l'estero — vuole saldato il debito nostro. Onde il respingimento dei nostri titoli e l'altezza del cambio.

In questo periodo di cambio alto il Governo deve pagare all'estero 225 milioni circa; l'aggio gli costerebbe, al corso attuale, 25 o 30 milioni all'anno. Deve il Governo dove pigliare queste somme? Dai contribuenti con nuove tasse? No, esso dice; il pieno richiamando in vigore una legge non mai abrogata, quella del 1881, la quale impone che i dazi si comincino a pagare in valuta metallica.

Richiamando questa disposizione, obbediscono la legge — facile pagare il cambio solamente dagli importatori nominali o dagli esportatori stranieri — accordo una leggerissima protezione ai prodotti nazionali e saimonisco i cittadini italiani a fare da sè quanto più possono, e a comprare dall'estero il meno che possono — ristabilisco l'equilibrio voluto dalla legge economica e impedisco che si compri a minor moneta all'estero quello che si vende a più caro prezzo in paese — mantengo quell'armonia nelle prestazioni dei prodotti nazionali che i trattati commerciali sanciscono sulla base di una valuta metallica e pieno corso fra le nazioni contraenti.

Hanno obbiettato le parole di altra volta dell'onorevole Giolitti; ma le cose scritte in date condizioni, quan a il cambio è al 2 e 3 0[0, non possono valere in condizioni diverse, quando il cambio è al 13 0[0.

Hanno obbiettato che la misura colpisce i consumi popolari — e si sono trovati e si trovano in miratile accordo a citare queste frasi coloro che si vantano radicali tenori delle plebi e gli agrari e i moderati che si opposero all'abolizione del macinato e vollero il dazio sui grani di cinque lire permanente, che equivale dieci volte il pagamento del dazio in metallo, il qual pagamento fa un aggio mutabilissimo, per nulla permanente, e presto, sperimo, ridicibile a molto meno! — Ma per obbiettare questo argomento speciosi han dovuto supporre di far consumare esclusivamente al « povero popolo » tutto il grano, tutto il petrolio, tutto lo spirito e perfino tutto il pepe importato dall'estero! E non hanno visto lo scoglio contro cui si abbatterano, che secondo il loro argomentare, a parità di condizioni esterne, sarebbe da augurarsi il massimo cambio perchè il consumo popolare abbia il massimo vantaggio!

Posta in questi termini la questione del pagamento dei dazi in valuta metallica e le obbiezioni degli oppositori, lasciamo al pubblico il deliberare da qual parte stia la ragione o il torto; e ci contentiamo di pigliar atto che gli avversari nostri e della legge ribadendo i triti argomenti loro hanno evitato ogni discussione sulle *nostre* ragioni.

La squadra inglese a Spezia.

Spezia, 24 ottobre.

(*R. g.*) — L'accoglienza seria, dignitosa e nello stesso tempo entusiastica fatta ieri dalla cittadinanza di Spezia all'ammiraglio lord Michael Culme-Seymour fece così buona impressione al valoroso comandante della squadra inglese del Mediterraneo, che tanto all'ammiraglio Labrano quanto al regio commissario cavaliere Relucci ne esternò affettuosamente i suoi ringraziamenti più vivi.

Dolorosamente impressionato della morte di lord Vivian, di cui era anche amico personale, esternò il suo rincrescimento di non poter assistere alla serata di gala offertagli dal Municipio al politeama Duca di Genova. Aggiunse però che, perchè non trattisi di balli, egli prenderà volentieri parte ai ricevimenti e ai pranzi che in suo onore avranno luogo in questo fortissimo baluardo d'Italia, che egli rivede sempre volentieri. Esternò pure il vivissimo desiderio di avere anco a bordo del *Sans Pareil* il rappresentante l'Amministrazione comunale di Spezia al banchetto che offrirà alle Autorità locali. Prega infine il regio commissario a partecipare alla cittadinanza il suo aggradimento per la spontanea ed affettuosa accoglienza ricevuta.

Oggi il regio Commissario ha istituito in Municipio un ufficio di informazioni per la Stampa per queste feste. Ne è direttore il signor Alfredo Poggiolini, redattore-capo del giornale *La Spezia*, e ne funge da segretario il vostro corrispondente. Tutti i rappresentanti la Stampa avranno da questo ufficio le notizie ufficiali riguardanti le feste stesse.

L'ufficio resta aperto in permanenza e sarà provvisto di tutto l'occorrente per la redazione delle corrispondenze ai giornali.

Ecco il programma dei festeggiamenti in onore della squadra inglese:

Giovedì, 26 corrente, alle 12 1[2 pom. colazione di sessanta coperti offerta dal Municipio nel casino civico con intervento di S. A. R. il Duca di Genova, di ufficialità italiana ed inglese e delle Autorità cittadine.

Quindi nel teatro Civico, preparato per la circostanza e trasformato in elegante sala, avrà luogo un ricevimento al quale interverranno gli ufficiali della squadra inglese che non hanno preso parte alla colazione e saranno invitati al ricevimento stesso gli ufficiali della R. marina e del R. esercito, unitamente alle Autorità locali ed ai rappresentanti dei principali giornali. Alle 7 pom. pranzo a bordo della *Lepanto*, offerto in onore della squadra inglese da S. A. R. il Duca di Genova. Ore 10: The in casa dell'ammiraglio Labrano. Illuminazione della città e concerti musicali fino a sera inoltrata.

Venerdì, 27 corrente, ore 5 pom., pranzo in casa dell'ammiraglio Labrano e la sera ricevimento al Circolo di Marina.

Sabat, 28 corrente, ore 1 pom., *lunch* offerto nella sua pittoresca villa sita a San Bartolomeo dal console inglese con intervento di S. A. R. il Duca di Genova, dell'ammiraglio inglese e dell'ufficialità delle due squadre. Dopo il *lunch* gita in campagna dei convitati. Visita alle rovine di Luni e alle cave di marmo a Carrara. Ore 6 pom., pranzo a bordo della corazzata *Sans Pareil* offerto dall'ammiraglio inglese. Ore 9 pom., serata di gala al Politeama con intervento di S. A. R. il Duca di Genova e dell'ufficialità inglese. Si rappresenterà dalla distinta Compagnia drammatica diretta dal cav. Maggi il capolavoro del teatro inglese *Amleto*, con sfarzoso vestiario e scenari dipinti espressamente. Il teatro sarà continuamente addobbato ed illuminato. È desiderio di molti che in detta sera sia replicata l'illuminazione di via Chiodo, essendo che in essa transiteranno le Autorità che si recheranno alla serata di gala. Si tratta di poche centinaia di lire e siam certi che il regio commissario non vorrà lesinare in tale solenne circostanza. *Quod est in votis.*

I pisani alle feste della Spezia.

PISA (S.m.) 25. Domattina una Commissione di studenti delle singole Facoltà dell'Università partirà in forma ufficiale per Spezia.

Anche il Circolo Savoia sarà rappresentato da due soci.

I RUSSI IN FRANCIA

L'arrivo dei russi a Lione.
La colazione alla Prefettura.

Una donna soffocata dalla folla.

LIONE (S.s.) 25. I treni recanti Avellan e gli ufficiali russi giunsero qui alle 9,40 e 10,7 ant. Li ricevettero il prefetto, il sindaco, tutte le Autorità ed immensa folla acclamante. Furono presentati ad Avellan molti mazzi di fiori. Indi si formò il corteggio che avanzava a stento fra una folla compatta che gridava freneticamente: *Viva la Russia!*

Dalle vie e finestre gremite gettavansi fiori sulle carrozze degli ufficiali russi. Molti cittadini cercavano di stringere la mano agli ufficiali russi. La dimostrazione toccò il delirio.

LIONE (S.m.) 25. Il corteo degli ufficiali russi giunse all'Hôtel-de-Ville con grande ritardo, la folla plaudente essendo tanta che le carrozze avevano difficoltà ad arrivare. All'Hôtel-de-Ville si fecero le presentazioni ufficiali. Indi musica corali e strumentali, composte di duemila artisti, eseguirono in piazza Terreaux un inno composto coi motivi alternati dell'inno russo e della *Marsigliese*. Avellan e gli ufficiali russi assistettero alla dimostrazione dal balcone e furono oggetto di frenetiche ovazioni dall'immensa folla, che fece ripetere tre volte l'inno. Seguì poscia un *déjeuner* al tocco alla Prefettura. Avellan vi è stato in una vettura aperta di fiori ed addobbata coi colori russi e francesi. Vi fu un solo incidente: una donna rimase soffocata dalla folla.

Il *déjeuner* alla Prefettura si è protratto fino alle 3,30 pom. Alla frutta il prefetto brindò dicendo che la seconda città della Francia, la cui popolazione è laboriosa e desiderosa di pace feconda, saluta nell'ammiraglio Avellan ed i suoi ufficiali i figli di una grande nazione amica e gli inviati dello zar, che diede alla Francia molteplici prove della sua simpatia. Soggiunse: « Bevo allo zar, alla zarina ed alla famiglia imperiale. » Avellan rispose bevendo alla salute di Carnot, alla prosperità e alla gloria della Repubblica e della Francia intiera.

LIONE (S.m.) 25. Nel pomeriggio venne offerto un *thé d'amare* agli ufficiali russi dal Consiglio superiore dell'Esposizione pel 1894. Il presidente brevettò alla prosperità della marina e del commercio russi. Poscia ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio in onore di tutti gli ufficiali. La popolazione continuò durante tutta la giornata a fare entusiastiche accoglienze.

I russi a Marsiglia.

Marsiglia, 24 ottobre.

(Dispaccio) — Dopo aver visitato Parigi e Lione gli ufficiali russi arrivano a Marsiglia giovedì 26 alle ore 10 del mattino, e poi col treno *express* che parte da Lione a un'ora e 50 dopo mezzanotte.

Questi Comitati delle feste hanno definitivamente stabilito come segue il programma della giornata, che, come si può vedere, è abbastanza ben riempito.

Alle 10 arrivo e ricevimento alla stazione del sindaco, consiglieri, ecc., ecc. Visita alla Prefettura, dove saranno ricevuti dal ministro Portal a nome del Governo; e la visita al Municipio e al generale comandante il Corpo d'armata.

Stazione all'*Hôtel Noailles*, dove furono preparati appartamenti per riposarsi e quindi alle 11 1[2 banchetto offerto dal Municipio nella gran sala della Biblioteca.

Alle 2 passeggiata in vettura per visitare la città seguendo un percorso di circa 10 chilometri, e ritorno lungo i porti. Fermata al Municipio per guarnire di fiori le carrozze, e entrata nel corso per la battaglia dei Bari alle tre. Il corso è circoscritto alla Cannebière, via St-Ferreol, via Noailles e Allées de Meilhan.

Alle 4 festa infantile al Château Borély, musica, *lunch* ed altri divertimenti, fino alle 6.

Da le 6 alle 7 riposo all'*Hôtel Noailles*.

Alle 7 banchetto del Consiglio generale alla Prefettura, e ricevimento aperto alle Autorità, Amministrazioni e presidenze di Società. Alle 10 comparsa al teatro, dove vi sarà rappresentazione di gala.

Alle 11 fuoco d'artificio e festa veneziana nel porto, cui assisteranno dal palazzo municipale. A mezzanotte imbarco sul *Tercic* e partenza per Tolone.

MARSIGLIA (S.m.) 25. Dal 1870 verun ricevimento festeggiò con tanto entusiasmo come l'arrivo degli ufficiali russi. I treni arrivano pieni di gente, le strade sono affollate. Le vie principali, la Prefettura, la Borsa, i *boulevards* sono imbandierati. Si affrettano le costruzioni di due superbi archi di trionfo alla Cannebière.

La Conferenza monetaria.

PARIGI (S.m.) 25. La Conferenza monetaria ha ripreso le sedute. I delegati esteri riferirono sulle istruzioni avute dai loro Governi. Domani seduta.

Una trincea distrutta a Melilla.

MADRID (S.s.) 25. Secondo un dispaccio privato, il generale Margallo distrusse senza incontrare resistenza una trincea dei cabili nelle vicinanze della frontiera.

— Le provenienze da Trapani si invieranno al lazzaretto.

Un caso di colera a Vienna.

VIENNA (S.m.) 25. Da ieri trovasi all'ospedale un marinaio proveniente da Budapest, che fu riconosciuto colpito da colera.

Uno sciopero in vetreria francese.

SAINT-ETIENNE (S.s.) 25. In una riunione di tutti gli operai delle vetrerie di Saint-Etienne si decise lo sciopero nella vetreria Durif. Ore tre operai furono licenziati. Lo sciopero scoppierebbe in tutte le vetrerie della regione che eseguissero commissioni affidate alla vetreria Durif.

Congresso Nazionale
delle Società economiche

Seduta antimeridiana del 26 ottobre.

(Continuazione)

I sindaci.

Bonis propone che nei Consigli di censura vi siano, su cinque, due posti riservati ai sindaci rappresentanti la minoranza; che in caso di dimissioni di un sindaco rappresentante la minoranza debba succedergli in ufficio il sindaco supplente eletto con minori voti; che qualora avvengano le dimissioni d'entrambi sia obbligatorio convocare l'assemblea per la ricostituzione dell'intero Collegio dei sindaci.

L'ing. *Pinna* propone dal canto suo che il Congresso faccia voti che la nomina dei sindaci venga fatta direttamente dall'Autorità giudiziaria, modificando in tale senso l'art. 183 del Codice di commercio. Colla legge attuale il sindaco non è che l'espressione della maggioranza dell'assemblea e quindi degli amministratori. Coiechè non si raggiunge lo scopo di tenere in soggezione gli amministratori, cui mira la conclusione del relatore.

L'avv. *Podrecider* è di parere che l'ufficio dei sindaci così com'è funzioni bene nella maggior parte dei casi.

L'avv. *A. Rossi* propone: 1° Che si aumenti ore d'uno la responsabilità dei sindaci, che ne saparino completamente le funzioni da quelle di amministrazione; 2° Che se ne aumentino pure gli emolumenti colle interessarli negli utili industriali dell'azienda; 3° Che non possano essere rieletti se non dopo un periodo di tempo eguale a quello per cui debbano rimanere in funzione.

L'avv. *Biraghi* svolge il concetto del senatore Rossi, che le leggi non debbono mai essere informate da spirito di diffidenza. Propone l'abolizione dei sindaci, che ci danno lo spettacolo d'una invadenza assidua degli irresponsabili sui responsabili. « Facciamo dell'igiene — dice — e non della patologia in materia di Società anonime ». Per lo meno non si aggravi il male attuale con riforme che sarebbero la peggiore molestia per gli onesti e riuscirebbero inefficaci contro i disonesti.

Il relatore *Vivante* esamina le diverse proposte. Risponde all'ing. Pinna che i giuristi vivono fuori degli affari e non sono adatti a scegliere i sindaci: l'esperimento dei curatori informi.

A Roma osserva che la rappresentanza delle minoranze sarebbe un rimedio inefficace per togliere gli abusi degli amministratori. Ieri si è deliberato di accordare il voto gettante ai possessori di azioni nominative; oggi si è deliberato che la Società non possano avere altre azioni che quelle nominative, e quindi è specchio che gli azionisti sapranno scegliere i migliori sindaci.

Accetta il concetto della prima proposta fatta dall'avv. Rossi; ma respinge le altre due. Non credo che il legislatore debba fissare il modo per la misura della retribuzione dei sindaci, perchè gli azionisti ne sono i giudici più competenti. Non accoglie il concetto della continuità legale dei sindaci, perchè il sindaco escisso per forza del turno potrebbe essere il più provetto e il più diligente.

Respinge anche — e si capisce — l'abolizione dei sindaci proposta dall'avv. Biraghi.

Il prof. *Fettarappa* tiene alla proposta relativa alla rappresentanza delle minoranze, e ne dice le ragioni.

Vivante, relatore, in massima non è contrario.

Biraghi vorrebbe almeno che si sopprimesse la parola « suggerisce », perchè non venisse ad essere aggravata la condizione degli amministratori, già tenuti a dare cauzioni e ad assumere responsabilità, di fronte ai sindaci, irresponsabili.

Vivante osserva che sono i sindaci quelli che sorvegliano sul buon andamento della Società, ed essi rispondono dell'osservanza del mandato nel loro patrimonio. I controlli, per quanto rigorosi, non debbono aplacere agli uomini onesti.

L'avv. *Rossi* insiste nelle sue proposte, mentre l'ing. *Pinna* ritira la sua.

Vivante accetta la prima della proposta Rossi, che è approvata.

Rossi rinuncia alla seconda.

Vivante non accetta la terza, perchè la contumacia legale potrebbe colpire il più abile fra gli uomini della Società.

Fettarappa crede che si farebbe così uscire il sindaco dalla carica sua quando incominciserebbe a vedere chiaro dentro l'amministrazione.

La proposta della Commissione è approvata in questi termini:

« 1° Si ordini l'ufficio dei sindaci in modo che siano più attentamente distinte le loro funzioni da quelle degli amministratori, e che possano esercitare il loro ufficio con maggiore indipendenza, disponendo ad esempio che restino in ufficio per un periodo più lungo degli amministratori, che non possano essere revocati se non con una maggioranza più numerosa dell'ordinaria, e che gli amministratori non concorrano col voto alla loro scelta. »

Consorzio dei portatori di obbligazioni.

Il relatore *Vivante* svolge la seguente conclusione, che è l'ultima:

« 1° Si riconosca nei portatori di obbligazioni un consorzio fornito di propri rappresentanti incaricati di tutelare i diritti della collettività. »

Bonis desidererebbe che si introducessero nella legislazione nuove garanzie per i portatori di obbligazioni.

Podrecider disapprova tutta la proposta della Commissione quanto quella Bonis.

L'avv. *Enrico Bensa* domanda che cosa sarà il consorzio di cui parla il relatore. Sarà un ente a parte dei singoli obbligatari; oppure sorgerà dall'associazione volontaria degli obbligatari? Non vorrebbe che la legislazione pretendesse di tutelare troppo.

Il relatore *Vivante* risponde ai diversi preopinanti. La proposta Bonis non è determinata, pratica; per dare nuove garanzie ai portatori di obbligazioni s'immobilizzerebbero i capitali delle Società, si costringerebbero le Società quasi dentro una specie di camicia di forza. Risponde all'avv. Bensa che il consorzio sarà un organo speciale di rappresentanza la cui azione sarà quella soltanto di tutelare i diritti di tutti senza offendere i diritti di alcuno.

Anche la conclusione 1° è approvata.

L'avv. *Rossi* rileva che la dizione della conclusione 6ª non è conforme al linguaggio del vigente Codice penale. Propone alcune varianti, che vengono accettate e secondo le quali dovrà modificarsi la suddetta conclusione d'accordo col relatore.

Conclusione.

Coicchè le risoluzioni presentate relativamente all'importante tema delle Società anonime sono nel loro complesso e opportunamente coordinate le seguenti:

« Il Congresso fa voti perchè il riformi sollecitamente il Codice di commercio in questi sensi:

« 1° Si abbia direttamente alle Corti d'Appello l'ufficio di approvare gli statuti delle Società anonime e dei loro atti modificativi, collo stesso procedimento che ora si tiene innanzi ai Tribunali civili, e i ricorsi contro le decisioni delle Corti d'Appello siano rivolti esclusivamente alla Corte di Cassazione di Roma;

« 2° Sia vietato di restituire i tre decimi anticipatamente versati dagli azionisti prima che non sia completata la liquidazione della Società;

« 3° Si estendano alle nuove emissioni di azioni le regole date per la prima emissione, e le somme che si possono ricavare per maggior prezzo dall'emissione di nuove azioni vadano ad aumento del fondo di riserva;

« 4° Si determini imperativamente il minimo di azionisti e di azioni necessario per modificare lo statuto sociale;

« 5° Si prescriva che le azioni delle Società anonime siano esclusivamente nominative;

« 6° Si escludano dall'ufficio di amministratori e sindaci i falliti, gli interdetti, gli inabilitati, i condannati per delitti in materia di fallimento, coloro che a tenore dell'art. 131 del Codice di commercio vigente decadono dall'ufficio, finchè non siano legalmente riabilitati;

« 7° Si determinino alcune norme imperative ed uniformi per la compilazione dei bilanci, e specialmente per ciò che riguarda la stima del patrimonio sociale e l'ammortamento delle perdite;

« 8° Si dichiari che l'assoluzione concedata dall'assemblea agli amministratori colpevoli di avere violata la legge o lo statuto non è valida se non fu deliberata col numero di votanti e di voti necessario per modificare lo Statuto;

« 9° Si ordini l'ufficio dei sindaci in modo che siano più attentamente distinte le loro funzioni da quelle degli amministratori, e che possano esercitare il loro ufficio con maggiore indipendenza, disponendo ad esempio che restino in ufficio per un periodo più lungo degli amministratori, che non possano essere revocati se non con una maggioranza più numerosa dell'ordinaria, e che gli amministratori non concorrano col voto alla loro scelta.

« 10° Si riconosca nei portatori di obbligazioni un Consorzio fornito di propri rappresentanti incaricati di tutelare i diritti della collettività.

Vivante, relatore, ringrazia il Congresso della benevolenza che gli dimostrò. Fa voto che alla Commissione nominata dal guardasigilli per riformare il Codice di commercio relativamente alle assicurazioni a al fallimenti sia deferito anche l'esame della materia relativa alle Società anonime.

Parlano l'on. *I. Luzzati* e l'on. *Boselli*, e infine è accolta la proposta Vivante.

Ecco il telegramma inviato a S. E. il ministro di grazia e giustizia:

« Il Congresso della Società economiche riunito a Torino fa voti perchè V. E., tenendo conto delle deliberazioni che vi furono profondamente discusse, voglia estendere la prossima revisione del Codice di commercio alla materia delle Società anonime.

« BOSELLI, *presidente.* »

L'avv. *Bona* — che nel maggio fu uno dei proponenti la sospensiva sul tema delle Società anonime — propone un voto di ringraziamento alla Commissione incaricata di riferire specialmente al relatore.

La proposta è approvata con un applauso unanime, il quale dimostra quanto il Congresso abbia apprezzata la parola facunda e la vasta coltura del professore Vivante.

Tema V (PARTE II) — I fallimenti.

Uno dei relatori, l'avv. *Alfonti*, spiega i concetti che guidarono la Commissione nel proporre alcune riforme urgenti in tema di fallimento. Il concetto della legge attuale è giusto; ma egli dimostra, con argomenti giuridici e con dati pratici, la necessità di parecchie modificazioni.

L'avv. *Segrè* propone al Congresso che fossero adottati i seguenti criteri:

« 1° Ai Tribunali ordinari sia riservata la sola cognizione delle vere controversie che insorgono nel fallimento, come tra le altre persone, tenuta ferma la competenza locale più adatta per sollecita risoluzione;

« 2° Invece presso ciascun Tribunale sia istituita una Commissione alla quale sarà affidata la direzione del fallimento, composta:

« *a*) del procuratore del re, ed in mancanza dal suo sostituto effettivo più anziano;

« *b*) di un consigliere della Camera di commercio scelto dal Consiglio;

« *c*) di un avvocato scelto dal Consiglio dell'Ordine tra i più anziani civilisti notoriamente versato nelle materie commerciali.

« 3° Il bisogno del servizio lo richieda, possano istituite anche più Commissioni. Gli atti della Commissione avranno carattere e forma meramente amministrativa, non giudiziaria.

« La Commissione dirigerà e dirige il fallimento verifica il passivo, dispone pel realizzo dell'attivo, ordina la riunione dei creditori e la dirige, stabilisce le ripartizioni del danaro disponibile, presiede alla deliberazione del concordato e lo approva quando non vi siano contestazioni; ove ve ne fossero, l'oggetto è rimesso al Tribunale che statuirà previo contraddittorio. La Commissione raccoglie e trasmette all'Autorità penale gli elementi pel procedimento, stabilisce le cause del fallimento; delibera le liti da sostenersi; nomina i procuratori e gli avvocati incaricati all'uopo, e ne sorveglia l'operato.

« Per la materiale amministrazione delle attività del fallimento, la Commissione nomina un curatore scelto tra i commercianti anziani più accreditati e pratici nel genere di commercio del fallito, o tra istitori aventi le stesse qualità. L'ufficio di curatore non potrà esser rifiutato se non nei casi nei quali si può rifiutare quello di tutore.

« La curatoria è abolita. »

L'avv. *Alfonti* relatore, osserva che la riforma presentata dall'avv. Segrè non corrispondono ai criterii della Commissione. Chiede che si discutano partitamente le proposte formulate da questa.

L'amministrazione del fallimento.

Il presidente *Boselli* legge la prima conclusione, che è la seguente

« Il Congresso propone e fa voti:

« 1° Perchè sia semplificata e resa più spedita e meno costosa l'amministrazione del fallimento; che la massa sia di regola ammessa al gratuito patrocinio; che quindi, quanto ai diritti dell'erario ed alle spese di amministrazione del fallimento, sia stabilito che la medesima non possano nella loro totalità sorpassare il *quarto* dell'attivo effettivo da distribuirsi ai creditori quando l'attivo sia inferiore alle *lire cinquemila*, ed il *sesto* quando sia superiore. »

L'avv. *Rossi* propone la seguente aggiunta:

« E sia assegnato per la definizione alla liquidazione del fallimento un termine prorogabile secondo il prudente arbitrio dell'Autorità giudiziaria. »

L'avv. *Bensa*, invece, propone che sia abolito l'istituto del curatore, ritornando all'antico sistema del sindaci, con facoltà al Tribunale di scegliere sia fra i creditori, sia fra persone estranee alla massa, e in quel numero che le circostanze dimostrino opportuno, e che la retribuzione, ove sia necessaria, venga commisurata secondo un criterio graduale ed in ragione composta dell'attivo realizzato dal fallimento e dalla percentuale della percentuale distribuita.

L'avv. *Tedeschi*, relatore, non può accettare nè l'una nè l'altra proposta.

L'avv. *Bensa* converte le sue in una raccomandazione perchè si studino le necessarie riforme all'istituto dei curatori.

Salvaguardia per il commercio.

L'avv. *Alfonti*, relatore, svolge quest'altra conclusione:

« Che per salvaguardare il commercio dalla troppa frequenza e facilità dei fallimenti:

« *a*) al solo fallito, che paghi integralmente le sue passività, sia concessa la revoca del fall

gata come aggiunta alla conclusione d nei seguenti termini:

« Che sia opportuno dare facoltà a non imporre obbligo al giudice di dichiarare la bancarotta nei casi portati dall'art. 857. »

La cessazione dei pagamenti.

L'avv. *Tedeschi* annuncia la seguente conclusione:

« 3° Che sia abbreviato ad un anno solo il termine per far risalire la cessazione dei pagamenti, ma che nel tempo stesso nella nullità delle iscrizioni anteriori alla cessazione dei pagamenti debba comprendersi anche *l'ipoteca giudiziale*. »

Dopo osservazioni di *Bensa* è approvata.

La moratoria.

Siamo alla conclusione ultima:

« 4° Che sia da abolirsi come inutile e spesso dannoso l'istituto della *moratoria* pur mantenendo la facoltà dei componimenti o *concordati stragiudiziali*, di cui coll'art. 825 Codice di Commercio, introducendo altre opportune disposizioni per facilitarli e circondandoli però di tutte la garanzia di sincerità per il concorso dei soli veri creditori alle deliberazioni. »

Dopo breve svolgimento dell'avv. *Tedeschi*, la conclusione è approvata.

Seduta pomeridiana del 25.

Tema VI — Il credito agrario.

La seduta si apre alle 2 1[2 pom.

Sulla prima parte del tema VI: *Delle forme e delle applicazioni del credito agrario personale, in relazione alle condizioni generali del credito in Italia*, il prof. *Alessandro Garelli* presenta una elaborata relazione a stampa.

Chi esercita il credito agrario.

La discussione si apre sulla prima conclusione:

« 1° Le Banche popolari, le Casse di risparmio e le Banche di credito ordinario esercitino il credito agrario personale, sotto la forma dello sconto, e dei conti correnti a sovvenzioni con malleveria personale. »

Stabilini propone che sieno portate nella disposizioni fissate dall'art. 1228 del Codice civile modificazioni tali per le quali sieno talmente diminuiti i privilegi del locatore al punto che i fittabili ed i mezzadri e coloni possano essere considerati dagli Istituti di credito debitori solvibili come tutti gli altri industriali e trovare quindi presso gli stessi il denaro necessario per esercitare razionalmente la loro industria come si verificano gli ultimi progressi sanciti dalla scienza agricola.

Stabilini crede inutile fare affermazioni prima che si dica come si possa esercitare il credito agrario.

Si estende la discussione alla conclusione seguente:

« 2° L'opera di questi Istituti si estenda alle più remote campagne col mezzo di succursali, di agenzie agrarie di sconto e di Casse rurali di prestito. »

L'on. *Luigi Luzzatti* dice che il credito alla industria agraria è essenzialmente personale, squisitamente popolare, in questo senso che non vi è nessuno che faccia maggiore appello alle qualità morali di chi lo chiede. È allora quale istituzione meglio vi corrisponde delle Banche popolari? Ricorda che egli cercò di costituire nei minori centri tali Banche, le quali hanno vocazione specialmente agraria; però non vengerà in tale sbacconcellamento del Cattaneo che nelle nostre tradizioni storiche il credito agrario venne dalle città.

Le Casse di risparmio dal canto loro raccolgono nei grandi centri i guadagni del commercio e dell'industria, riversandoli poi come benefica rugiada sulle campagne.

Perciò, senza pregiudicare la questione giuridica, appoggia la conclusione del cav. Garelli. (*Bene!*)

Stabilini desidererebbe che quegli Istituti i quali non vogliono esercitare il credito agrario siano messi in grado di farlo e obbligati ad esercitarlo.

S'impegna un vivo ed eloquente dibattito fra l'avvocato *Contini* e l'on. *Luzzatti* sull'esercizio del credito agrario per parte delle Casse di risparmio.

L'incruenta lotta oratoria finisce col seguente ordine del giorno, proposto dall'on. *L. Luzzatti* e votato all'unanimità:

« Il Congresso, facendo plauso alle numerose Casse di risparmio e Banche popolari che aiutano il credito agrario, le addita alla riconoscenza degli agricoltori italiani ed accetta gli altri Istituti di simile specie ad imitarli, curando segnatamente la piccola Banche miste agrarie e le Casse rurali. »

I Sindacati.

« 2° I Sindacati e Consorzi agrari (senza mutare, di regola, la loro natura di semplici intermediari per l'acquisto di materie utili all'agricoltura e la vendita dei prodotti dei soci, ed impegnare la propria responsabilità) cooperino alla diffusione del credito agrario col promuovere la creazione d'Istituti di credito e così offrire il proprio concorso a quelli esistenti in quanto può contribuire ad agevolarne le operazioni coi propri soci. »

Cavalieri approva la conclusione; invece *Contini* vorrebbe si mantenessero divise le funzioni dei Sindacati da quelle degli Istituti di credito, e il relatore *Garelli* accetta tale separazione. La proposta dopo ciò è approvata.

Agricoltori-commercianti.

« 3° Lo Stato conceda agli agricoltori la facoltà di inscriversi in un albo commerciale agrario da istituirsi presso i Tribunali, con che acquisteranno tutti i diritti e saranno sottoposti a tutti gli obblighi dei commercianti in generale. »

Fieres ritiene la conclusione inutile e contraddittoria con la legge comune. Questa prescrive le norme in base alle quali si può essere commercianti. Al di sopra ed oltre il concetto della legge non è possibile creare una nuova categoria di commercianti, che sarebbero cioè gli agricoltori i quali si facessero iscrivere in apposito albo. Ciò è assurdo ed è pericoloso anco perchè alla figura del commerciante vanno annessi diritti e doveri che la legge riconosce in precisi e determinati casi.

Secondo *Feltarappa*, la proposta del prof. Garelli trae la sua origine dal falso supposto che si possa applicare all'agricoltura il principio della divisione del lavoro. Cita il caso degli stessi piccoli risicultori, i quali di regola non vendono il riso greggio, ma pagano la *molenda* perchè vi trovano il loro tornaconto. Se fosse possibile la divisione del lavoro, si separerebbe innanzi tutto la produzione animale da quella vegetale.

Contini vorrebbe che la cambiale potesse dare forma liquida al credito agrario, ma non vorrebbe che l'agricoltore diventasse commerciante.

Bensa insiste sull'osservazione fatta dall'avv. Fieres.

Garelli, relatore, spiega i motivi dai quali è consigliato a mantenere la conclusione; infine accetta l'ordine del giorno puro e semplice presentato da Fieres perchè lascia impregiudicata la questione.

Semplificazioni legislative.

« 5° Lo Stato semplifichi la legislazione sulle Società cooperative agrarie a favore dei sindacati agrari, e delle Banche popolari con capitale inferiore alle L. 10,000, e ne consenta la fusione. »

Cavalieri limiterebbe il voto del Congresso alla fusione delle Società.

Garelli insiste nella prima parte, facendo rilevare che il movimento della costituzione di sindacati si è rallentato per le difficoltà che essa presenta. Del resto gli basterebbe che si affermasse il concetto.

Bona nota che, essendo il Codice di commercio rigorosissimo in materia di contravvenzioni, si verificarono appunto inconvenienti dai quali dipese l'esistenza di parecchie casse-depositi rurali.

Cavalieri ricorda, a sua volta, le facilitazioni che già ottennero tali Casse-depositi.

La seconda parte della conclusione — quella relativa alle fusioni — è approvata.

Favori all'agricoltura.

« 6° Lo Stato accordi agl'Istituti che esercitano il credito agrario personale la facoltà di smettere *Buoni agrari*, alla scadenza da uno a tre anni, e portanti interessi, fino all'ammontare di una volta il loro capitale versato o specialmente all'uopo assegnato, purchè tale eccedenza non superi la media del complesso dei crediti agrari personali posseduti dall'Istituto nell'annata antecedente.

« 7° Lo Stato accordi agl'Istituti che esercitano operazioni di credito agrario personale un sussidio corrispondente all'interesse dell'uno per cento sulle operazioni medesime, per la durata di dieci anni, con che in nessun caso il peso imposto allo Stato superi i due milioni annui di lire. »

Girelli non vede il bisogno di distinzioni fra credito agrario, industriale o commerciale; mentre due sole distinzioni sono possibili: credito fondiario o credito personale. Propone l'ordine del giorno puro e semplice; perchè l'agricoltura non abbisogna di favori, ma vuole che si facciti la relazione del capitale colla produzione, del capitale col lavoro. (*Bene!*)

Feltarappa ritiene anch'egli inopportuna la concessione di nuova carta quando già ve n'è tanta in giro.

Stabilini, sebbene protezionista, non accetta i favori che si chiedono.

L'on. *L. Luzzatti* ricorda che già esistono i buoni fruttiferi a lunga scadenza, di 6, 8 e 12 mesi, dei quali potrebbero valersi gli agricoltori.

L'on. *Schiratti* teme che gli agricoltori non saprebbero usare i buoni agrari alla scadenza da uno a tre anni.

Garelli, relatore, accetta la proposta L. Luzzatti da sostituirsi alla conclusione sesta.

La proposta L. Luzzatti è approvata, e la settima conclusione rimane sospesa.

Le Banche d'emissione.

« 8° Lo Stato autorizzi le Banche di emissione ad esercitare il credito agrario personale alle stesse condizioni stabilite pel credito industriale e commerciale. »

L'on. L. Luzzatti osserva che la cosa già si fa; e propone si sostituisca « inciti » ad « autorizzi ».

La sostituzione è approvata, e la seduta è tolta alle 6.

Anche le due sedute odierne furono assai frequentate dai congressisti e dal pubblico.

La seconda parte del tema VI sul credito è rinviata a domani, dovendo l'on. Ippolito Luzzati, relatore, assentarsi da Torino.

Venerdì si discuterà il tema sul cambio, e sabato quello sull'imposta progressiva.

LA NATIONALE
Compagnia di assicurazione sulla vita.

Leggiamo nell'*Assicurazione* di Roma:

Nel precedente numero del nostro giornale, giustificando la nostra antipatia alle Compagnie americane, abbiamo accennato a Compagnie estere d'assicurazione sulla vita, mirabilmente da molti anni scolpite sul nostro suolo, e fra codeste, tra le prime anzi, vedevamo la spettabile *Nationale*, una Compagnia veramente seria e dignitosissima, che alla incontestabile solidità, accoppia una correttezza di procedere veramente esemplare, sia di fronte al pubblico assicurato ed assicurando, come nei rapporti con gli Istituti concorrenti.

E poichè la serietà e la correttezza di procedere sono indizio certo di vera potenza, nè occorre una *réclame* chiassosa per convincere di ciò il pubblico, così vediamo che la *Nationale* aumenta ogni anno, anche in Italia, la sua cerchia di affari conquistando sempre più la simpatia e la preferenza del pubblico.

Infatti, mentre al 31 dicembre 1892 la *Nationale* aveva in corso in Italia 1685 polizze per L. 17,037,317 di capitali assicurati e L. 62,481 di rendite, alla fine del 1893 le sue polizze in vigore erano 1850, per lire 19,773,928 di capitali e lire 68,866 di rendita.

Conclusc, nel corso dell'anno 1893 N. 311 polizze per L. 1,710,646 di capitali e L. 1738 di rendita, raggiungendo quasi la produzione della *Reale Compagnia italiana* e superando quella conseguita da tutte le altre Compagnie francesi.

Vennero a cessare nello stesso anno 280 polizze per L. 2,351,057 di capitale e L. 500 di rendita.

Gl'incassi fatti in Italia dalla *Nationale*, nel 1892 ascesero a L. 707,238 10 di premi e L. 2293 di accessori.

Le riserve costituite, al 31 dicembre 1892 a garanzia dei contratti in vigore in Italia, ammontano a L. 2,351,057; di queste riserve L. 2,512,985 91 sono state investite in rendita italiana e depositate nella cassa del nostro Governo a garanzia degli assicurati italiani.

Si pagarono, nell'esercizio 1892, in Italia lire 300,100 70 di sinistri e altre L. 137,406 erano in corso di liquidazione a fine d'anno; inoltre per riscatti di polizze si rimborsarono agli assicurati L. 88,901.

L. 141 mila occorsero per le provvigioni agli agenti e L. 27,702 10 per spese generali; quattro mila lire si pagarono ai medici e 20 mila di tasse al nostro Governo.

La quota di beneficio attribuita agli assicurati italiani fu di L. 41,596.

Per quanto i confronti siano sempre odiosi, non sappiamo ristarci dall'osservare che mentre la *Reale* di Milano, che ha 56 milioni di capitali assicurati, ha distribuito ai propri assicurati, per l'esercizio 1892, sole 45 mila lire, la *Nationale* con 19 milioni di capitale assicurato ha dato quasi eguale somma di partecipazione, onde questi ultimi vengano a percepire dei benefici tre volte superiori.

E la *Nationale* ha fatto fruire ai propri assicurati italiani i larghi benefici del suo bilancio generale, quantunque la gestione speciale d'Italia sia risultata passiva. Anche questa è una correttezza di procedere che non tutte le Compagnie hanno, specialmente le americane, che usano prelevare dalla quota di utili spettante agli assicurati del nostro paese, le tasse di ricchezza mobile che dovrebbero colpire il bilancio generale.

* * *

Distraendoci dalle ancora magre cifre del bilancio speciale per le operazioni concluse in Italia dalla *Nationale* e passando a quelle importantissime del suo bilancio generale, cercheremo di riassumere brevemente l'invidiabile situazione finanziaria dell'importante Istituto francese di assicurazioni sulla vita.

La *Nationale*, fondata nel 1830, è la Compagnia più importante. Le sue azioni, del valore nominale di 964 lire garantite soltanto da un deposito in rendita, ma non versate, sono oggigiorno quotate a L. 1140.

Nell'anno 1892 la *Nationale* ha incassato lire 20,550,096 81 per premi di assicurazioni e lire 14,981,356 51 d'interessi dei capitali di garanzia possedati.

In totale circa 54 *milioni* d'incasso annuo.

Il numero dei contratti in vigore al 31 dicembre 1892 era di 64,011 per lire 652 milioni di capitali assicurati e 18 milioni di rendite costituite.

La riserva matematica accumulata, e destinata a far fronte a tutti gli impegni della Compagnia *La Nationale*, ascende alla cospicua cifra di L. 221,930,703; ma questa somma non rappresenta ancora tutto l'attivo, perchè vi sono altre L. 15,000,000 di capitale sociale, L. 10,868,000 di riserva statutaria, e lire 12,054,113 56 di altre riserve per eventualità; in totale un cumulo di garanzie raggiungente i 100 milioni.

E questo ingente capitale è tutto investito in modo solidissimo, fra cui si piace segnalare: 77 milioni di beni immobili, 11 milioni di mutui ipotecari, 231 milioni in fondi pubblici garantiti, fra cui oltre due milioni e mezzo in rendita italiana; e poi prestiti ad ammortizzabili, contro garanzia delle polizze, per oltre 11 milioni, ed altri investimenti tutti di primo ordine.

Per riassumere questa rapida rassegna del bilancio della *Nationale* occorre che segnaliamo la splendida chiusura di quel conto che concerne il ripartire agli assicurati L. 2,545,011 60 di benefici ed assegnare agli azionisti 3,000,000 di dividendo, pure aumentando la riserva statutaria di altre 900,000 lire.

Di fronte a tali risultanze sono inutili gli elogi; ognuno vede che la *Nationale* è in primissima fila fra le Compagnie d'assicurazioni sulla vita più solide, più importanti, più degne di considerazione.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattina).

25, ore 9 pom.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Licei. — Bruno, preside del liceo Cavour (Torino), è trasferito al liceo Colombo (Genova), nominandolo anche rettore del Convitto Nazionale ivi — Martini, id. id. di Pavia, è trasferito a quello di Roma — Romani, id. id. di Palermo, è trasferito a quello di Firenze — Padovan, id. id. di Belluno, id. id. di Treviso — Braggio, id. id. di Alessandria, id. id. di Brescia — Fodanio, id. id. di Voghera, id. id. di Pavia — Fabroni, id. id. di Catania, id. id. di Forlì — Ghinassi, id. id. di Foggia, id. id. di Matera — Bertolotti, id. id. di Caltanissetta, id. id. di Roma — Predella, id. id. di Foggia, id. id. di Verona — Boccardini, id. id. di Catanzaro, id. id. di Vigevano.

Ginnasi. — Allesia, professore nel ginnasio di Bobbio, è trasferito a quello di Albenga, e Rosso da Albenga passa a quello di Bobbio — Salerio, professore al ginnasio di Bobbio, e Fossarelli, id. id. di Cuva, sono incaricati della direzione dei rispettivi ginnasi.

I seguenti professori sono trasferiti come segue: Berardi da Acsta a Casalmaggiore; Delgiorgio da Bobbio a Saluzzo; Gamalero da Fossano a Palmi; Mignone da Savigliano a Novara; Borghesi da Venezia a Torino (Collegio convitto Umberto I); Cesari da Brescia a Genova; Salerio da Palmi a Bobbio.

I seguenti professori reggenti in seguito a concorso sono nominati professori titolari di terza classe e trasferti come segue: Trettenero da Mortara a Fossano; Pellegrini da Mortara a Cagliari; Gerini dal ginnasio Gioberti (Torino) a quello d'Azeglio (id.)

Vitaliani, professore di classi inferiori al ginnasio di Bobbio, e Battaglino, id. id. di Chieti, in seguito a concorso, sono nominati professori reggenti di classi superiori col trasferimento il 1° al ginnasio di Bosa ed il 2° a quello di Acsta.

I seguenti professori di ginnasio sono trasferti come segue: Berardi da Biella ad Acqui; Tempestini da Lovere a Bobbio; Larzaiolli da Tortona a Carmagnola; Musio da Acqui a Mortara; Martinetti da Ivrea a Torino, presso l'Istituto internazionale; Segre da Castrovillari ad Ivrea; Mongliano da Savigliano a Mondovì; Ravizza da Carmagnola ad Acsta; Delfino da Cagliari ad Alessandria.

Il prof. Guazzoni è confermato in carica per un anno al ginnasio di Biella.

Convitti Nazionali. — Lanza, direttore spirituale nel Convitto nazionale Umberto I, è collocato in aspettativa.

Scuole normali. — Ghidinelli è confermato per un anno nell'ufficio di direttore reggente a Vercelli — Mare è incaricato della direzione del Giardino frobeliano della scuola normale superiore di Vercelli — Sono conformate direttrici reggenti delle scuole normali: Gazzone a Genova, Cantoni ad Alessandria, Aymar a Salasco, Lessona a Mondovì, Tamagini ad Oneglia, Roberi a Mondovì, Orsini a Bobbio, Formaglini a Bobbio — Minozzi è nominata reggente per l'insegnamento della matematica a Vercelli — Mare è nominata direttrice degli Asili d'infanzia presso la scuola normale di Vercelli e Florio id. id. id. presso quella di Acsta — Dall'Oppio, direttrice id. id., da Montelcone è trasferta a Bobbio, e Zannoni da Bobbio è trasferta a Petralia Sottana.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. Briganti che derubano un sindaco. — Scrivono da Godrano alla *Gazzetta di Palermo* in data del 22:

« Ieri notte, verso le ore 1, otto malandrini armati o mascherati bussarono alla porta di casa del sindaco, dicendo che era il brigadiere dei reali carabinieri.

« Il sindaco, che per essere arrivato da poco a Godrano non conosceva la voce del brigadiere, ritenendo fosse lui davvero a bussare, aprì la porta, ed allora gli otto malandrini, entrati in casa, puntarono con le armi il sindaco intimandogli di consegnare, pena la vita, tutto quanto possedeva.

« Il sindaco infatti, implorando per la vita, consegnò tutto quanto possedeva in casa, L. 5000 circa.

« Riusciti nell'audace colpo, i malandrini si allontanarono. »

VERONA. La morte di Carlo Pedrotti. — Il sindaco di Verona ha ricevuto la seguente:

« *Ill.ma sig. sindaco,*

« Assente da Verona, non potei corrispondere al gentilissimo invito della S. V. Ill.ma col prendere parte al mesto corteo che tributò le estreme onoranze all'insigne e compianto suo concittadino commendatore Carlo Pedrotti.

« Comandante di un reggimento che ha sede fissa in codesta nobile città e che tanti suoi figli novera nelle sue file, non posso a meno che prendere vivissima parte alla dolorosissima perdita che ora la funesta.

« Rappeto la prego di accettare le mie sincere condoglianze e quelle del mio reggimento, ufficiali e truppa, che mi si uniscono nel sentire e partecipare al lutto di Verona e dell'arte musicale italiana.

« Voglia del pari aggradire, ill.mo sig. sindaco, le espressioni della mia speciale considerazione per la S. V. Ouorevolissima.

« Mondovì, 21 ottobre 1893.

« GIOVANNI POLLONE
« *colonnello comandante il 2° alpini.* »

SAVONA, 24 (S.). **Suicidio.** — A Cairo Montenotte venne trovato impiccato ad un albero di gambuco il contadino Aizale Francesco, d'anni 51, nativo di Cornigliano d'Alba. Pare sia stato spinto al suicidio per una malattia incurabile che lo tormentava senza tregua.

ALESSANDRIA, 25 (Gazzettino). **Onoranze al deputato Cariana.** — Mi si comunica da Castelnuovo che trovandosi ieri colà l'onorevole Cariana-Mayneri ebbe da quella popolazione festosissima accoglienza. Il principe Centurione, consigliere provinciale, diede in onore del deputato un sontuoso banchetto, al quale intervennero la Giunta municipale e il sindaco.

Alla sera l'onorevole Cariana ebbe al Circolo del Commercio uno splendido ricevimento. Al sindaco ing. Guagnini, che lo ringraziava in nome della popolazione, per la valida sua cooperazione per la pronta effettuazione della tanto sospirata ferrovia Castelnuovo-Tortona, il Cariana rispondeva di non aver fatto che il proprio dovere, e ringraziava alla sua volta quella intelligente e laboriosa popolazione per le frequenti prove di fiducia e di simpatia che gli va porgendo. Grazie all'ottenuto prestito presso la benemerita Cassa di risparmio di Torino, egli soggiunse, pel prossimo luglio la ferrovia potrà essere un fatto compiuto, con grande vantaggio per l'industria e il commercio di Castelnuovo.

Non è il caso di dire che le parole del Cariana furono vivamente applaudite.

VARALLO, 25. Esposizione-fiera di frutticoltura ed orticoltura. — Il 5 del prossimo novembre, per cura del Comizio agrario di Valsesia, avrà luogo qui a Varallo un'Esposizione-fiera di frutticoltura ed orticoltura.

Si farà all'uopo una festa con ricevimento dei soci e degli invitati, con la distribuzione dei premi aggiudicati all'Esposizione di Quarona ed al Concorso di castelfidelo, con una conferenza di frutticoltura, con l'inaugurazione della Esposizione e con un banchetto sociale.

Per l'ammissione degli espositori il tempo utile delle domande scade il 15 ottobre. Sono stabilite due medaglie d'argento per le due migliori collezioni di frutta e di ortaglie, sei di bronzo ed otto menzioni onorevoli per le pere e le mele invernali, le uoci, l'uva, le castagne e la frutta secca.

Il giorno 6 il Comizio terrà un'adunanza generale.

TORRE PELLICE, 25 (Vaudalmo-mag). Una tragedia. — Un certo Alberto Jourdan, d'anni 21, operaio, da un po' di tempo amoreggiava, senza essere però corrisposto, una certa Giuseppina Bosc, operaia, ventenne.

Il Jourdan, licenziatosi ieri mattina dalla stamperia Mazzonis, dove entrambi lavoravano, fece festa tutto il giorno, ed alla sera andava ad aspettare la sua innamorata per accompagnarla a casa, quando ad un tratto, giunti nelle vicinanze della cascina del Giordanotti, le sparava alla mascella sinistra due colpi di rivoltella, e quindi, indietreggiato di alcuni passi, si sparava pure una rivoltellata in bocca.

Pochi minuti dopo i due poveri giovani erano morti.

La salute pubblica a Livorno.

Livorno, 24 ottobre.

(*g. r.*) — Le condizioni sanitarie continuano ad essere buone, ed infatti da 48 ore non è stato denunziato alcun caso nè vi sono stati decessi.

Restano ancora 10 ammalati fra il lazzaretto di Porta alle Collina e in casa. La maggior parte sono in via di guarigione.

Il Consiglio sanitario provinciale ha proibito per ragioni d'igiene il pellegrinaggio nei giorni 1 e 2 novembre al cimiteri.

Continuano pure su vasta scala le disinfezioni nei punti più insalubri della città e di tutte le case e mansarde dove un sgradito ospite vi ha fatta tremenda sosta.

ARTI E SCIENZE

IL VORTICE

(Dramma in tre atti di E. A. Butti).

Possiamo dir subito che se il teatro Alfieri fosse stato più affollato di quanto era iersera, questo nuovo lavoro del Butti avrebbe segnato un successo, perchè è un fatto che, mancando la folla, scema la potenza suggestiva e comunicativa delle impressioni, specialmente di quelle buone. Ma il teatro era scarso di pubblico, pareva che un alito freddo sfiorasse le deserte poltrone, e pareva che attraverso quest'atmosfera venisse meno la corrente fra il pubblico ed il lavoro. Per non portarlo gli applausi scoppiarono frequenti e spontanei, e gli interpreti alla fine del secondo e del terzo atto dovettero comparire parecchie volte alla ribalta.

Augusto Lorenzi, commerciante (Rosaspina) è un uomo debole nel più esatto senso della parola, è uno di quegli esseri che hanno la morale non per sè, non come virtù d'animo e di educazione, ma semplicemente come un rispetto umano.

Egli cominciò col farsi un'amante non più giovane, Margherita (signora A. G. Pero), trovando più tardi comodo sposarne la figlia, Amalia (signorina Mariani); egli fu così inesperto e così debole negli affari da avviarsi alla rovina e da trovare poi un conforto nell'alcoolismo, così che, quando la crisi economica che lo minava si fece minacciosa, non si fece scrupolo di dar mano ai fondi della suocera a lui affidati, e di appropriarsi certa somma del suo amico Langeri (Cantinelli), il quale vicevorsa insidia, finora senza risultato, alla virtù di Amalia.

L'azione comincia proprio quando il Lorenzi si dibatte fra le strette. Un suo amico, Landi, impiegato (Zampieri), che egli aveva altre volte beneficato, giunge in casa sua, e appreso lo stato delle cose, si appresta a gravi sacrifici, quando viene a scoprire la disonestà del Lorenzi verso il Langeri, e si arresta a mezza via della buona azione. Lorenzi, che ormai fra i tormenti della paura di far brutta figura e l'assenzio ha perduto ogni sano criterio delle cose, si scaglia contro l'amico accusandolo di ingratitudine con la solita regolatorie di chi non approfondisce.

Dal coniugi Lorenzi era nato un bambino, il quale era l'unico ponte che esistesse ormai fra marito e moglie; questa si era distaccata dal marito quando ne perdette tutta la stima, quando scoprì che egli era stato l'amante di sua madre; pertuttavia viveva sotto il tetto maritale sempre nel nome e per l'avvenire del bambino; ma era nauseata di una situazione così triste creatale da un uomo di nessun valore, di nessuna coscienza.

Langeri intanto continua ad insidiare la povera donna, e un giorno, proprio alla vigilia della catastrofe di Lorenzi, giunge al punto di carpirle la chiave d'una porticina che mette nel di lei appartamento; egli tanto si ostina nella sua impresa che propone di recarsi a mezzanotte a..... tenerle compagnia; egli salirebbe su lei non avesse messo un lume davanti alla finestra.

E giunge la notte. Amalia è sola nel suo appartamento. Come non ama Langeri, così è quasi dimentica del segnale convenuto; ma se ne ricorviene, spegne la lampada ed accende una candela davanti alla finestra affinchè Langeri non saliga. Si picchia alla porta: è il marito, nel quale non si sa più possa la paura del disastro (se non paguva Langeri il domani sarebbe stato denunziato alla giustizia come ladro) e l'effetto dell'assenzio. Egli è ora timido e supplicante, ora brutale e minacciose, ora rinfaccia alla moglie ipotetiche accuse di sprezzo e dubbi di adulterio, ora invoca la salvezza del figlio, e tutto ciò

CRONACA

L'onorevole Zanardelli, presidente della Camera, è ripartito ieri sera col treno diretto di Milano delle ore 7,45.

L'ambasciatore Nigra. — Il senatore Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, giunse ieri a Torino (Porta Nuova) col diretto di Milano delle 1,30 pom., e ripartì tosto per Asti col successivo diretto delle ore 2,36.

Per gli emigranti al Venezuela. — Il Ministero dell'interno riferisce che quasi ogni vapore postale che arriva in Avana da Barcellona trasporta un contingente di emigranti, appartenenti per lo più all'Alta Italia, diretti a La Guayra nel Venezuela.

Questi emigranti, illusi ed ingannati da taluni faccendieri appostati nei porti italiani, non sono mai esattamente informati sulle partenze dei piroscafi da Barcellona per l'Avana e di là per La Guayra.

Ne viene per conseguenza che, giunti gli emigranti a Barcellona ed in Avana, devono sostenere forti spese per vitto ed alloggio, in attesa di un vapore in coincidenza che li rechi a destinazione.

È quindi utile che di queste cose siano ben istruiti gli emigranti al Venezuela, avvertendoli pure come dall'Avana vi sia per La Guayra una sola partenza mensile, il giorno 5 di ciascun mese.

Panorama Reale (*piazza Castello, sotto i portici nuovi*). — *Torino come era ... come è fa.* — L'impresa ha creduto bene di presentare i questa settimana un cinio di veduto della vecchia capitale del Piemonte, molto interessanti, perchè, abbiamo precisamente una bella occasione di confrontare quali immensi progressi la nostra Torino ha fatto in questo spazio relativamente breve di tempo, e quanti immani lavori in esso si sono compiuti per il suo ingrandimento ed abbellimento. Compiuta poi la serie un graziosissimo viaggetto a Bergamo, Ferrara, Ancona e alla incomparabile Cornice incominciando a Genova e fermandosi negli scorci e splendidi dii di Nizza e Mentone.

A proposito di un nome. — Nel resoconto del pranzo dei monregalesi che ebbe luogo domenica scorsa a Superga, è fatto cenno di un signor Marino fra gli iniziatori del Club Monregalese. Si deve leggere invece sig. Nallino, cancelliere.

Una barella mattutina. — Bisogna avere il sangue ben caldo per ascendersi in una barella di buon mattino. Erano infatti le 7 1[2 circa quando, in via Madama Cristina, presso via Bidone, vennero a questioni due garzoni panettieri, Arpino Giuseppe, d'anni 18, e Vialardi Paolo, d'anni 19. Costoro, scambiatisi dapprima poche parole ingiuriose, si avventarono quindi l'uno contro l'altro armati uno di coltello l'altro di un sasso raccolto per terra. Una guardia municipale ed il signor Testa Giovanni, macellaio, s'interposero a tempo, li divisero e disarmarono l'Arpino del coltello, e poi la guardia lo condusse in Questura, perchè si mostrava il più riottoso.

Le disgrazie dei bambini. — Intorno alle 6 pom. di ieri il ragazzo Raffino Michele, d'anni 6, fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per frattura del braccio destro, prodottasi cadendo nei prati dei Monti dei Cappuccini.

Disgrazia sul lavoro. — Il ragazzo Paccotto Giuseppe, d'anni 14, al servizio di suo zio Paccotto Giacomo, esercente bottega da commestibili sul corso Emilia, N. 3, ieri, nel pomeriggio, si lasciava cogliere la mano sinistra fra due cilindri d'una macchina impastatrice e n'ebbe due dita schiacciate in punta. Fu medicato prima alla farmacia Occhiuzzi all'Aurora e poi all'Ospedale di San Giovanni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Aveva detto quelle parole con accento amaro.

— Tutti i vizi? — ella ripetè freddamente; — dite: un vizio.... quello del giuoco, e mi pare che basti.

— No, tento anche di darmi il gusto di frequentare certi luoghi che non ho mai potuto tollerare.... Anche a ciò ci si abitua.

Lo spavento dolorc che fosse sul volto di Méryem lo fece tacere. Dopo un momento, con molta dolcezza, riprese:

— Ma comprendete dunque che non posso più rimanere solo di faccia a me stesso!... Allora tutti i mezzi sono buoni per allontanare, non fosse che un secondo.... quel pensiero....

Ella aveva l'aria smarrita e pareva non comprendere il senso preciso di quelle parole. Ad un tratto esclamò:

— Dunque sono io! Sono ancora io! Io che sarò cagione della distruzione della vostra anima.... È per ragion mia che voi vi avvilite volontariamente.... che vi dannate.... Mio Dio!....

Chiuse gli occhi e stette lungo tempo immobile, concentrata in sè.

Finalmente si rialzò, aprì il volume e con voce chiara incominciò la lettura.

. . . . . .

— Eccola qua! Sarà cosa stessa che le confermerà la stupefacente notizia — diceva due ore dopo Edith al signor di Vanzy, vedendo entrare Méryem.

E aggiunse:

— Non è vero che riparti per l'Asia?

— Sì, — rispose la fanciulla stringendo la mano di Adriano, — ho riflettuto e non parto più.

CAPITOLO VII.

— Buon giorno, che cosa viene a far qui?

— Come lei, m'immagino, vengo a prendere tranquillamente una tazza di tè.

— Oh! io vengo per discutere col signore, che ho incontrato alla porta di Lachaume, sull'organizzazione di una bottega al Bazar di Carità. Ma non si conoscono, credo.... Il signor di Langeac..... Il conte di Vanzy — fece Edith, con un gesto della mano, presentando i due giovani l'uno all'altro.

I due si salutarono.

— Si metta là, Adriano. Ella verserà la sua luce preziosa sulle tenebre delle mie aspirazioni — continuò la signora di Montluelle, respingendo un poco la sua sedia per far posto al giovane.

Era al *Tea Room* della via Royale. Nell'intimo salotto tutto pieno di gente suonava un rumorio di conversazioni, famigliare e discreto. V'era là, in quell'ambiente profumato dal fumo del tè forte e dal cioccolatto alla vaniglia, un pubblico speciale. Delle inglesi magre dalle spalle strette in mantellino di martora, dai guanti corti e tacchi larghi, che divoravano *sandwichs*, imallandoli con infinito tatto di tè. Alcuni uomini mangiavano delicatamente, facendo mostra delle loro barbe corrette e di quei perfetti tagli di vestimenti senza pieghe che vengono bell'e fatti da Londra. Delle parigine formatesi lì per riprendere forze in mezzo alle corse e alle visite di fine d'anno, colle loro pellicce aperte sul petto, mordevano allegramente *petit-fours* e pasticciotti. Poi, delle intellettuali in costume di passeggiata, forma maschilina, che merendavano nell'intervallo fra un corso d'estetica e una visita al museo.

La discussione durò assai. Finalmente, dopo aver enumerato tutti gli oggetti che si potova vendere, Edith, scoraggiata dalle obbiezioni, si decise per la chincaglieria inglese.

— Vuole incaricarsi delle compere, signor Langeac? — ella domandò. — È quella una cosa che mi annoia tanto!

— Quella ragione mi decide, signora. Andrò domani da lei a prendere gli ordini.

— Siamo intesi; le sono riconoscente come di un salvataggio..... A domani dunque.... Adriano, ho voglia di camminare sino all'Arco di Trionfo, vuole accompagnarmi?

Ella strinse cordialmente la mano al signor Langeac e uscì con Vanzy.

Faceva freddo ed era quasi notte. Edith, ben guarnita bene accostati al fianchi, serrava il suo gran mantello di lontra e camminava, sollecita, a capo basso, bella, fresca, seducente.

— Sono contenta di parlare un poco con lei — ella disse nel momento in cui, ferma con Vanzy sull'orlo del marciapiedi all'angolo della via Boissy d'Anglas, aspettava di poter attraversare la via ingombra di vetture.

— Ci siamo visti poco da qualche tempo, è vero — rispose Adriano.

— Non mi ama più, neppur lei, come una volta — ella disse scrutando leggermente la bella testa.

Egli ripetè:

— Neppur io!....

— Nessuno mi ama adesso — fece Edith sollecitando il passo. — Qualche cosa è accaduto che io non posso comprendere. Ella me lo spiegherà, forse.

— Che cosa dovrei spiegarle? Non so a che faccia allusione.

— Davvero? È singolare; ho sempre creduto che ella fosse osservatore..... Ma se non ha notato nulla..... le dirò io..... da un anno..... no, non assolutamente un anno..... dacchè abbi quella letargia..... sono undici mesi..... tutto è mutato nella mia vita..... quella gente mi pare siasi staccata da me.....

— Chi, quella gente?

— Mio marito prima..... e poi, ciò che è più strano..... Méry m.

— Chi le fa pensare?....

— Non penso, sono sicura. Al momento di quella crisi qualche cosa è avvenuto..... qualche cosa che mi s'è tenuto nascosto..... che ella sa certamente.

Con movimento inatteso ella aveva rialzato il viso e guardava fisso il signor di Vanzy. Egli abbassò le palpebre e disse:

— No, non so nulla..... Ma ella m'inquieta un poco; non le attribuivo quella facoltà d'immaginare dei misteri.

— Neppure io. Ma non devo immaginare; sento alcun che d'opprimente, d'inquietante attorno a me.....

Se P.... Sono tentata di credere ai maleficii, di credermi vittima di una volontà cattiva che pesa su me e finirà per giuocarmi qualche brutto tiro..... Mi trova strana, non è vero?

V'era sul volto della signora di Montluelle una grande serietà, un'ansietà profonda. Il signor di Vanzy rispose con tono ostentatamente indifferente:

— Non le fu ordinata l'idroterapia? Ha sicuramente del disordine nervoso; badi a curarsi seriamente. Perchè non consulta qualche celebrità?

— Non impedirà a Méryem e Renato di essere stanchi di me!

— Ma, infine, di che cosa deduce che sono stanchi di lei? — esclamò il signor di Vanzy non potendo più contenere il suo

La sorte di certe disgraziate. — Iersera, intorno alle ore 10 1/2, una guardia di P. S. accompagnò dal medico di guardia al Municipio una di quelle che si sogliono chiamare *donne allegre*, certa Nigra Pierina, d'anni 22, per ferita medicata due ferite contuse alla parietale sinistra, che disse ricevute da uno sconosciuto al quale aveva rifiutato i suoi favori nei pressi del palazzo di giustizia (quando si dice!). Le sue ferite sono guaribili in sei giorni circa.

Una coltellata anodina. — Nel pomeriggio di ieri il muratore Morasso Domenico, d'anni 19, si presentò allo stesso medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita di coltello alla antica sinistra (manco male!), che disse d'aver riportata da uno sconosciuto poco prima sul corso Regina Margherita. Il dottor Bassone, dopo di averlo medicato e giudicato guaribile in otto giorni, lo rimandò pei fatti suoi.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1893.
NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.
MORTI: Muscalero Giovanni, d'anni 66, di Busca, tenente a riposo, via Monte di Pietà, 10.
E. E. Rebaudengo conte Giovanni Cesare, id. 34, di Mondovì, ministro onorario della Real Casa, via delle Rosine, 1 *bis*.
Stioca Giovanni, id. 24, di Valfenera, compositore-tipografo, corso Palestro, 14.
Rondano Pietro, id. 26, di Vercelli, compositore-tipografo, via San Tommaso, 10.
Ramella-Rabella cav. Giovanni, id. 68, di Cuneo, pensionato governativo, piazza Solferino, 9.
Bolrosa Caterina v. Gallina, id. 70, di Livorno Vercellese, casalinga, via Circonvallazione, 8.
Gaiotto Giuseppe, id. 75, di Chieri, contadino, strada di Francia, 700.
Isnardi Rosa n. Prunotto, id. 61, di Pinerolo, [illegible]
Grosso Angelo, id. 36, di Torino, litografo.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Giovedì, 26 ottobre.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Traviata*, opera. — *Brahma*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *La principessa Giorgio*, dramma. — *Il giuramento di celibato*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. C. Rossi). — *Il marito positivo*, comm. — *Un'indigestione*, farsa.
BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Gargano). — *La Mascotte*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. Comica piemontese della Città di Torino, diretta da A. Bonelli). — *Guera e pas*, [illegible]. — *Na tassa d'the*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette tarinesi). — Ore 8 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sansio Fiocia*, ballo.
Tutte le feste recite di giorno alle ore 3.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Goldkett. Clara Mercedes, mandolinista e cantoncttista italiana. Ballo: *L'amore di una fata*. Fanny Morton, cantoncttista viennese.
TEATRO GALLERIA NAZIONALE tutte le sere rappresentazione coi 500 fantocci meccanici, ore 8 1/2.
Tutti i giovedì e giorni festivi rappresentazione alle ore 3.

ULTIME NOTIZIE

I repubblicani e i socialisti a Mentana.

Gli esami dei capitani per l'avanzamento a scelta.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

26, *ore* 9,25 *ant.*

Anche le Associazioni repubblicane e socialiste decisero d'intervenire il 5 novembre alla commemorazione di Mentana.

— Dei 32 capitani che subirono gli esami per l'avanzamento a scelta, risultarono idonei i seguenti 17: Spingardi, del 62° fanteria; Verna, dell'84° fanteria; Raicichi, aiutante di campo della brigata Alpi; Sala, del 78° fanteria; Prato, del 2° bersaglieri; Beltrami, del 89° fanteria; Arpa, del 1° fanteria; Caizi, del 7° fanteria; Bersia, aiutante di campo della brigata Ravenna; Scotti, del 3° bersaglieri; Hidalgo del Comando delle truppe d'Africa; Mazzola, applicato di s. m. al Comando del Corpo; Biron, del reggimento cavalleggeri di Piacenza; Piccoli, del reggimento cavalleria Nizza; De-Luca, capitano di cavalleria alla Scuola militare.

Le feste ai Russi in Lione.

La partenza per Marsiglia.

LIONE (*S.g.*) 25. Il programma delle feste fu accorciato in causa della mancanza di tempo. Al banchetto di 400 coperti all'Hôtel de Ville assistevano gli ufficiali russi, tutte le Autorità compreso l'arcivescovo e le notabilità del dipartimento. Il sindaco bevette allo zar, ad Avellan e agli ufficiali russi venuti a porre la loro mano leale in quella dei francesi.

Soggiunse: « Il carattere delle feste in vostro onore è affatto pacifico, è una manifestazione di pace, tesoro inestimabile che ci assicura i benefizi della civiltà e la marcia in avanti dell'umanità. La sua stella ha brillato ed il suo splendore non scomparirà mai. » Avellan rispose bevendo a Carnot, a Lione, città industriale ben nota in Russia.

Seguirono una festa alla veneziana e fuochi artificiali. Fantastica era l'illuminazione specialmente sul quais della Saona e sulle colline Fourvière e Croix Rousse.

Avellan e gli ufficiali russi assistettero alla serata di gala al Gran Teatro organizzata dalla Stampa lionese. Il presidente del Comitato della Stampa consegnò ad Avellan 10,000 franchi per le famiglie dei naufraghi della *Rousalka*, che è la metà del prodotto della serata di gala. L'altra metà si verserà per un'Opera per le famiglie della marina francese.

L'entrata dei russi in teatro fu salutata con una frenetica ovazione. Tutto il pubblico sorse in piedi acclamando. L'orchestra suonò l'inno russo di cui il pubblico volle il *bis*. Si suonò poi la *Marsigliese*. I russi la applaudirono gridando: *Viva la Francia!* Fu generali applausi. Avellan e gli ufficiali russi parlarono acclamatissimi a mezzanotte per Marsiglia.

Per l'arciduca Alberto d'Austria.

POTSDAM (*S.g.*) 25. Stasera vi fu pranzo di gala al castello in onore dell'arciduca Alberto. L'imperatore brindò all'arciduca, che lo ringraziò.

La quarantena per la provenienze d'Italia.

MADRID (*S.g.*) 26. La *Gaceta* pubblica un decreto inviante al lazzaretto le provenienze da Siracusa.

MALTA (*S.g.*) 25. La quarantena fu ridotta a sette giorni a datare dalla data della partenza alle provenienze dei porti italiani del Mediterraneo.

Dalle Repubbliche americane.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 25. Gli agenti della rivoluzione del Brasile si sono recati ad incontrare a Rosario la cannoniera *Bahia*, proveniente dal Paraguay. Le chiederanno di aderire al movimento.

WASHINGTON (*S.g.*) 25. È insaputo che un ammiraglio americano scambiò una visita ufficiale con Demellio.

— *Senato.* — Approvasi una risoluzione esprimente riconoscenza al Governo pella partecipazione degli Stati esteri all'Esposizione di Chicago.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 26. Sacsa Pena progetta un giro nelle provincie. La Commissione della Camera è ostile al progetto di regolamento del debito.

Lettere da Rio Janeiro annunziano che un decreto di Peixoto limita la libertà e le garanzie a favore degli stranieri.

I funerali del senatore Guala a Vercelli.

Vercelli, 26 ottobre.

I funerali del senatore Luigi Guala sono riusciti un vero plebiscito di rimpianto per l'illustre che tutta Vercelli amava.

Da molto tempo in Vercelli non si era più veduto un accompagnamento funebre più imponente per concorso di cittadini, di Associazioni operaie, di rappresentanze.

Fin dalle prime ore del mattino la casa Lavore, dove abitava il defunto, fu attorniata da una fitta folla di popolo desiderosa di rendere un estremo pietoso omaggio d'affetto all'illustre concittadino.

L'atrio della casa era stato convertito in cappella ardente, e sotto un ricco drappo era stata deposta la salma, attorniata da un grande numero di corone.

Facevano il servizio d'onore i pompieri in alta tenuta.

Verso le nove incominciarono ad arrivare le rappresentanze. Noto i senatori Ricotti, Colleblano, Verga, Rossi; i deputati Parona, Lucca, Faldella, Pozzo e Guglia. La provincia è rappresentata dal prefetto Soragni; la Deputazione provinciale dall'avvocato Maderna e dall'arch. Locarni.

Il Consiglio comunale è al completo; vi sono pure molti consiglieri provinciali, la Giunta provinciale amministrativa, molti sindaci del circondario.

Vi è tutta l'ufficialità del Distretto, con a capo il colonnello cav. Cavallotti; quasi tutto il Corpo del Panificio militare; il cav. Ferraris, presidente delle assemblee della Società d'irrigazione; il signor Taglinmacchi, direttore dell'*Avvenire* di Casale, rappresentante l'Unione liberale di quella città; il comm. Sopizio, direttore dei Canali Demaniali, e le rappresentanze di tutti gli uffici pubblici.

Fra le corone sono notevoli quella bellissima degli amici del defunto, dell'Associazione Operaia, dei Lavoratori vercellesi, del Comitato delle Società popolari, del Collegio degli avvocati, dell'Unione liberale cittadinesca, della Società nazionale, della Cooperativa grandine di Roma, del giornale *La Sesia*, dell'Ospedale, della Associazione Ordine e Progresso, ecc.

Verso le 9 1/2 il funebre corteo si avviò percorrendo un lungo itinerario verso la chiesa di San Michele, dove ebbe luogo l'assoluzione del cadavere. Precedeva metà del battaglione regolamentare con musica e bandiera; seguivano le corone, il carro funebre, le rappresentanze e le corporazioni; quindi la cittadina e il restante della truppa.

Lungo le strade dove passò il corteo molti negozi erano chiusi in segno di lutto.

I cordoni del feretro erano tenuti da S. E. Ricotti, Gran Collare dell'Annunziata e senatore del Regno, dal senatore Verga, dai deputati Lucca e Faldella, dal prefetto Soragni, dal tenente-colonnello Gentile, comandante il presidio, dal cav. Storchi, capo della magistratura, dall'avv. Pastriarca, rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, dal sotto-prefetto e dal sindaco.

Commoventi riuscirono gli estremi saluti dati alla salma.

Parlarono: per il Senato il senatore Carlo Verga; per la Camera il deputato Lucca; per la cittadinanza il signor Borgogno; per l'Ordine degli avvocati l'avvocato Patriarca; per la Cooperativa Grandine di Roma il colonnello Cariolati, del Mille; il deputato Faldella per gli amici, e infine il signor Treves per la Consociazione Cooperativa vercellese.

La funzione, imponente e commovente, è riuscita degna dell'illustre cittadino che alla città sua natia e alla patria aveva consacrato tutta la vita.

Gravi disordini in un Comune di Sicilia.

Gravissimi disordini sono accaduti a Floresta, in provincia di Messina, in causa d'una nuova imposta messa dal Municipio per sopperire alle spese del medico condotto. Una folla mista di uomini, donne e fanciulli, in gran parte armata di arnesi contundenti, randelli o roncole, circondò la casa municipale; il sindaco e gli assessori fortunatamente non si trovavano in essa e fuggirono dal paese. Allora la popolazione si nominò per acclamazione un nuovo sindaco, che di buon grado si lasciò cingere la sciarpa tricolore. Due carabinieri che vollero opporsi ai disordini furono disarmati, uno di essi rimase anzi lievemente ferito.

Sono giunte da Messina e Floresta alcune compagnie di fanteria e diversi drappelli di gendarmi, che ristabilirono l'ordine. Sono pure sul luogo il sottoprefetto di Patti, il giudice istruttore, un maggiore dei carabinieri. Si fecero alcuni arresti. I carabinieri prigionieri furono liberati.

Questi disordini non furono provocati dai socialisti, che non hanno in Floresta alcuna ramificazione dei loro Fasci.

Congresso Nazionale delle Società economiche

(Seduta antimeridiana del 26)

Tema VII. — Rappresentanze agrarie e commerciali.

La seduta si apre alle 9 precise, e il presidente *Boselli* dà la parola al comm. De Angeli, relatore, unitamente al senatore Alessandro Rossi, del tema sulla *Organizzazione nazionale di rappresentanze libere dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.*

Assiste alla seduta anche il sindaco Voli.

De Angeli esordisce spiegando la necessità di riformare la nostra Camere di commercio. Dal 6 luglio 1862, in cui queste ultime ebbero vita, tutto il mondo economico si è trasformato e si va trasformando. I tre grandi fattori della potenzialità delle risorse dello Stato — che sono l'agricoltura, l'industria ed il commercio — per quanto legati tra loro nella vita della nazione, si sono fatti, per legge universale economica, distinti.

Non può sfuggire in mente a nessuno che il commercio rappresenti i consumatori e l'industria i produttori. La verità è che fra consumatori e produttori interviene anche oggi, forse con minore importanza che in addietro, un agente necessario, il commercio — agente che può servirli e può danneggiarli grandemente secondo che resta fedele alla sua missione o se ne allontana. Nel 1862 il commercio aveva maggiore importanza d'oggi; l'industria, invece, era quasi sul nascere; e la ragione vera in una sola rappresentanza fu forse ed è la causa principale per cui le Camere di commercio non funzionano come la legislazione si prometteva.

Quand'anche si ammettesse che industria e commercio son tutta una cosa sola, non si vedrebbe perchè non si unirebbe a loro l'agricoltura.

La Commissione presenta in ordine al tema VII, le seguenti conclusioni:

« Il Congresso, udita la relazione, fa voti per la costituzione di rappresentanze libere dell'agricoltura, della industria e del commercio, con Associazioni regionali che mettano capo, ciascuna separatamente, ad un Comitato centrale, quale Camera consultativa costituita in unto morale di pubblica utilità, avente sede in Roma.

« Lo scopo è quello di organizzarsi collettivamente, per libere elezioni in tutto il Regno, allo studio e difesa dei rispettivi interessi agricoli — industriali — commerciali — e particolarmente di tutte le misure legislative aventi attinenza all'agricoltura, all'industria, al commercio, presso i poteri pubblici e le Amministrazioni competenti.

« Esse Camere consultative dovranno costituire l'attuale Consiglio superiore del commercio e dell'industria ed il Consiglio superiore dell'agricoltura.

« Gli statuti saranno approvati dal Governo, cui spetterà la nomina dei presidenti. »

Enea Cavalieri, pur essendo d'accordo in molti dei concetti dei relatori, è costretto a chiedere quale significato abbiano voluto dare a quella parola libere con cui qualificano le rappresentanze dell'agricoltura, dell'industria e del commercio che vogliono istituire. Se hanno voluto dire che queste istituzioni si mantengano indipendenti e siano tutelate da ogni indebita ingerenza governativa, egli non può che approvare; ma se invece intendevano che, come ora accade pei Comizi agrari, in queste Associazioni si entrasse per atto di zelo e si fosse ricevuto per [illegible] o non per diritto o per dovere, vi sarebbero sempre dei grandi dubbi sulla sincerità dell'espressione degli interessi in causa. Non vuole che si confonda un gruppo di pochi faccendieri con tutto un ramo dell'economia nazionale per la stessa ragione per cui non può ammettersi che un Comitato elettorale sia il corpo degli elettori.

Fa un esame delle tendenze dei sindacati francesi e del perchè lo che esse in quella contrapposizione di un certo numero di sindacati operai e di sindacati di padroni, a concludo che se si deve moltiplicare la rappresentanza degli interessi economici secondo la vocazione del secolo, che è la loro specificazione, non può invece ammettersi che si dissoci il lavoro dal capitale, e che si escluda dalla rappresentanza dell'operosità produttrice chi vi ha tanto contribuito col sudore o col sagrifici, e pur riservando agli operai il diritto di costituire delle Società di resistenza vuole che formino parte integrante delle rappresentanze che ora sono in questione.

(Continua)

Nella seduta pomeridiana si discuterà il tema VIII sull'*Imposta progressiva* (relatori Ferraglio e Berruti).

BORSA UFFICIALE

26 ottobre.

Rendita netto medio d'ufficio **92 05.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 2 1/2	113 55	— 113 65 —	—	—
Svizzera — 4 1/2	113 55	— 113 65 —	—	—
Londra — 5	28 59	— 28 61 —	—	—
Id. lungo —	—	— —	—	—
Germania — 5	—	Lavre 140 55	— 140 65 —	
		lungo	—	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 ottobre. — Ieri sera si ebbe molto calore a Roma e Genova, e si poteva preconizzarne per stamane un mercato brillante da noi; ma le molte continuate lezioni, di cui fresca alla memoria quella di ieri, una insolvenza di Milano, e l'incertezza sul tasso del denaro pei riporti ci resero perplessi e timidi con prezzi assai moderati.

Il cambio non favorisce certo gli entusiasmi colla sua tendenza a 113 60 e paralizza molte buone intenzioni che vorrebbero esplicarsi.

Rendita per contanti 92 07 1/2, 92 02 1/2.
Rendita fine corr. 92 10, 92 03 1/2, 92 —.
Rendita fine prossimo 92 42 1/2, 92 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	311 —	313 —	Torino	300 —	300 50
Ferr. Med.	400 —	— —	Ind.	160 —	— —
C. Mob.	365 —	362 50	Cr. F. S. P.	105 —	— —
	302 —	301 —			

Roma di Parigi *del 25 ottobre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	80 10	80 05
» Francese 3 0/0	98 10	98 17
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 05	105 10
Rendita Inglese	— —	97 15/16
» Spagnuola	62 7/16	62 1/2
» Turco Nuova	22 05	22 10
» Egiziano 6 0/0	— —	516 25
Ferrovie Lombarde - Obbligazioni 3 0/0	— —	293 75
Id. Meridionali Azioni	— —	540 —
Banca di Francia	— —	4000 —
Canale di Suez	— —	1090 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	80 —	89 25

Vienna, 25.			
Mobiliare	881 75	Cambio su Parigi	50 32 5
Lombarde	102 87	Cambio su Londra	126 85
B. Anglo-Austr.	148 25	Lire italiane	44 40
Austriache	801 25	Rendita Austriaca	96 60
Banca Nazionale	861 —	Id. in carta	90 75
Napoleoni d'oro	10 06	Union Bank	248 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	119 45
		Id. Ungher. nuova	— —
Berlino, 25.			
Mobiliare	196 50	Cons. Pruss. 4 0/0	106 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	99 50
Cambio su Londra	20 20 5	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	41 40	Cambio su Italia	70 90
Rendita Italiana	70 50	Rubio	211 60
Id. fine mese	70 40	Mediterranee	85 —
Turco nuovo	22 —	Meridionali	106 70
		Cambio su Parigi	80 65
Londra, 26 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 7/8	Egiziano 1868	102 1/4
Rendita Ital.	89 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	38 3/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	135,000
Spagnuolo	62 9/16		
Turco nuovo	21 15/16		

ORARIO GENERALE

dei treni viaggiatori in arrivo e partenza nella stazione di Torino P. N.

dal 1° novembre 1893.

(Gazzetta Piemontese).

Ore	Partenze	Treno	Qualità
4.42	Milano-Luino-Venezia	801	Acceler.
5. 2	Aosta-Casale	471	id.
5.10	Alessandria-Genova-Pisa	125	Omnibus
5.15	Susa-Modane	109	id.
5.20	Cuneo-Saluzzo-Limone	[illegible]	id.
5.30	Mondovì-Savona-Ventimiglia	441	id.
5.50	Chieri	931	id.
6.20	Milano-Luino	808	id.
6—	Chieri	608	id.
8.35	Susa-Modane-Parigi	109	Acceler.
8.40	Genova-Firenze-Roma-Bologna	[illegible]	Diretties.
8.45	Milano-Venezia	15	Diretto
8.55	Genova-Spezia-Bologna	127	Omnibus
9.15	Mondovì-Savona-Ventimiglia	29	Diretto
9.20	Cuneo-Saluzzo-Limone	603	Acceler.
9.25	Aosta-Casale	473	Omnibus
9.37	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	653	id.
11.20	Milano-Verona	806	id.
11.40	Chieri	635	Misto
12.55	Alessandria-Spezia-Piacenza	129	Omnibus
13.50	Cuneo-Saluzzo-Limone	695	id.
14.15	Mondovì-Savona-Ventimiglia	443	id.
14.20	Susa-Modane-Parigi	3	Diretto
14.40	Milano	11	id.
14.45	Genova-Pisa-Firenze-Roma	1	id.
15.25	Torre Pellice	655	Omnibus
16.20	Milano-Luino	807	Acceler.
16.30	Aosta-Casale	475	Omnibus
16.50	Mondovì-Savona	445	Acceler.
16.55	Chieri	687	Omnibus
17.10	Alessandria	131	id.
17.50	Novara-Ivrea	900	id.
17.55	Susa-Modane	105	id.
18.45	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	657	id.
19.10	Genova-Bologna	7	Diretto
19.25	Chieri	689	Omnibus
19.55	Milano-Luino-Venezia	17	Diretto
20.10	Genova-Pisa-Firenze-Roma	3	id.
20.15	Cuneo-Alba-Saluzzo	697	Omnibus
23.25	Modane-Parigi	10	Diretto
23.45	Modane-Parigi	103	Omnibus

Arrivi.

7.05	Parigi-Modane-Susa	101	Omnibus.
7.48	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	692	id.
7.55	Roma-Firenze-Pisa-Genova	2	Acceler.
8. 5	Chieri-Cuneo-Saluzzo-Alba	632	Omnibus
8.10	Parigi-Modane	9	Diretto
9.20	Novara-Ivrea-Casale	903	Omnibus
9.25	Bologna-Alessandria	8	Diretto
10. 3	Chieri	631	Acceler.
10.10	Roma-Pisa-Piacenza-Genova	24	Diretto
10.20	Aosta	474	Omnibus
10.52	Savona-Mondovì	442	id.
11. 5	Venezia-Luino-Milano	804	Acceler.
11.10	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	654	Omnibus
11.36	Cuneo-Saluzzo-Limone	694	Acceler.
11.50	Modane-Susa	106	Omnibus
11.53	Genova-Alessandria-Piacenza	124	id.
12. 8	Roma-Pisa-Genova	4	Diretto
13.22	Ventimiglia-Savona-Mondovì	26	id.
13.40	Milano	14	id.
14.15	Chieri	690	Omnibus
14.30	Parigi-Modane-Susa	1	Diretto
15.57	Torre Pellice	656	Omnibus
16.15	Aosta-Casale	476	Acceler.
16.45	Cuneo-Saluzzo-Limone	696	Omnibus
17. 5	Milano	806	id.
17.15	Spezia-Genova-Piacenza	126	id.
17.25	Ventimiglia-Savona-Mondovì	444	id.
18.40	Parigi-Modane	105	Acceler.
19.—	Firenze-Pisa-Genova-Bologna	6	Diretto
19.18	Chieri	688	Misto
19.50	Venezia-Milano	15	Diretto
20.20	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	666	Omnibus
21.30	Chieri	640	id.
21.40	Parigi-Modane-Susa	107	id.
21.50	Pisa-Genova	128	id.
22.10	Ventimiglia-Savona-Mondovì	446	id.
22.15	Aosta	478	id.
22.20	Cuneo-Saluzzo-Limone	686	id.
22.25	Venezia-Milano-Luino-Casale	808	Acceler.
22.50	Roma-Firenze-Pisa-Genova	10	Direttiss.
22.10	Milano-Venezia	18	Diretto

Avvertenze.

Le ore si contano di seguito da una mezzanotte all'altra da 0 a 24.

La nuova numerazione delle ore non richiede più l'aggiunta della indicazione *antimeridiana* e *pomeridiana*.

La mezzanotte precisa si indica con 24.

La mezzanotte e minuti si indica con 0.1, 0.5..... 0.59.

Il mezzogiorno e minuti si indica con 12.1, 12.5..... 12.59.

Le ore pomeridiane dall'una in poi vengono aumentate di 12, e quindi la 1, le 2, le 3, ecc., diventano le 13, 14, 15, ecc.

Tutti gli orologi delle ferrovie, all'esterno come all'interno delle stazioni, segneranno, dal 1° novembre in poi, l'ora precisa — senza anticipi di sorta — regolata sul tempo dell'Europa centrale.

Osservatorio di Torino. — 25 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +2.5 Massima +16.8 Media +12.0

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre*	24	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 42 75	42 75
» — per novembre	» 43 00	43 —
» — da 4 mesi da nov.	» 43 40	43 60
» — pei 4 primi mesi	» 44 35	44 40
Mercato calmo.		
Zucchero raffinato 3/6 disp. e pel corr.	Fr. 84 —	84 —
» *raffinato* id.	» 110 50	109 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr. 85 25	85 00
» pei 4 primi	» 86 25	86 75
Mercato fermo.		
LIVERPOOL *(sera) ottobre*	24	25
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Surate calmi — Egiziani facili — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	8,000 12,000
di cui per la speculazione	» »	500 500
per la consumazione	» »	7,500 9,500
Importazioni	» »	11,000 4,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D.	4 13/32 4 14/32
per ottobre-novembre	»	4 25/64 4 27/64
per dicembre-gennaio	»	4 13/32 4 15/32
per febbraio-marzo	»	4 27/64 4 29/64
Cotoni Egiziani in ribasso di 1/16.		
HAVRE *(sera) ottobre*	24	25
Cotoni — Vendita	Balle N.	6,100 9,300
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000 8,000
Mercato sostenuto.		
ANVERSA *(sera) ottobre*	24	25
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 1/2 11 1/2
» pei 3 mesi primi	»	11 3/4 11 3/4
Mercato calmo.		
MAGDEBURGO *(sera) ottobre*	24	25
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.		
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	13 85 13 27
MARSIGLIA *(sera) ottobre*	24	25
Frumenti — Importazione quintali		15,950 32,758
Vendite	»	1,000 5,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK

		24	25
Cambio su Londra	lit.	4 83 1/2	4 81
» su Parigi	»	5 22 1/2	5 20 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » » Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 3/8	8 3/16
» » New Orleans	»	7 5/8	7 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N.	69,000	57,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	21,000	—
» pel Continente	»	1,000	14,000
Frumento rosso	D.	0,70 3/4	0,69 1/2
Grano turco	»	0 47	0 47
Farine extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	3	2 1/2
Caffè — Mercato fermo prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	nominale	19 3/8
— » good.	»	18 45	18 1/2
Zucchero Mosnabado N. 12	C.	5 7/8	5 7/8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

4028 M.

LE PERSONE

che vanno più facilmente soggette a

Raffreddori, Tossi, Catarri, ecc.

RAMMENTINO

che con un solo flacone di

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

possono prontamente liberarsi da tali malattie, impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali

Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso, Prof. Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olio e moltissimi altri distinti Medici constatarono e dichiararono che la

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il **rimedio migliore** per prevenire e guarire le **MALATTIE di PETTO.**

Hanno virtù terapeutiche cento volte superiori a tutti i preparati di Catrame.

RIMEDIO IL PIU'

efficace, economico, di grato sapore, ripugnabilissimo — l'indispensabile in ogni famiglia.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2

Presso tutte le farmacie

Unici produttori:

Dompé-Adami, Chimici

Milano — Corso S. Celso, 10 — Milano.

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della *Creosotina* dietro semplice biglietto di visita.

3827 M

Istituto Convitto FORNARIS-MAROCCO

Torino, via Saluzzo, 20. — Anno XXXVII.

Corso classico e tecnico - Preparazione alla Scuola di Accademia Militare. Locali ampi - Vasta palestra coperta. **Insegnanti** fra i migliori dei **Licei** e dell'**Accademia Militare.**

3797

IL GUAIACOLTERPIN

in Sciroppo e Confetti dosa L. 2 50 e 4 00

Il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti, e Tubercolosi.**

Farmacia Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, via Ospedale, 36, Torino, diretta dal cav. C. Rognone. 2945

Dott. NEUSCHÜLER

specialista di diottrica oculistica riceve non per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** di vista, col loro **particolare sistema** di **lenti**, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **4**, via Giannone, 4. 3701

GUIDA DI TORINO

Commerciale - Amministrativa

G. MARZORATI

edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi su questa **Guida**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1894.**

Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei clienti di fare tenere a tempo il testo, cliches, ecc.

Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario diffidare chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio annunzi della *Gazzetta Piemontese*, via Santa Teresa, 13, piano primo.

Alla tipografia PARAVIA, via Arsenale, 29, si ricevono *gratis* tutte le aggiunte ed i cambiamenti di indirizzo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

E il fanciullo si mise a piangere così francamente, così lealmente, che i nervi sovreccitati di Riccardo non resistettero a quella scena. La visione del passato delizioso apparì ad un tratto davanti ai suoi occhi ed egli non potè trattenere le lagrime. Per nasconderle a Reginaldo, egli prese la sua bella testa bionda fra le sue mani e la coprì di baci.

— Ah! piangi anche tu! — esclamò Reginaldo. — Allora non avrai il coraggio di partire....

— Ebbene, sì, piango, — replicò Riccardo; — ma il mio pianto è la prova che la mia partenza è inevitabile. Non piangerei, creda, se avessi un mezzo di rimanere.

Reginaldo, desolato, s'aggrappava a lui come per impedirgli di allontanarsi. Allora Riccardo tentò di calmarlo facendogli intravedere un prossimo ritorno, spiegandogli qual piacere proverebbero ritrovandosi e quali belle passeggiate farebbero di bel nuovo assieme.

Quando la vide un po' più tranquillo, gli disse ancora:

— Non val la pena d'andar ad annoiare la signorina a proposito d'un povero diavolo come me. Aspetti che io sia partito per annunziarle che mi sono licenziato.

Ma Reginaldo aveva il cuore troppo gonfio per non cogliere la prima occasione di sfogarsi. Salì alla camera di Regina e si appressò al letto della sorella asciugandosi gli occhi.

— Che cosa hai? — gli domandò l'inferma spaventata nel vederlo piangere. — Sono forse in pericolo?

— Non ho nulla — rispose Reginaldo.

— Sì; hai qualche cosa — ella replicò.

— Ebbene, sì.... ho che Francesco ci lascia.

Regina soffocò un grido di sollievo.

— Parte? — domandò. — E quando?

— Domattina — disse il fanciullo. — Ah! m'ha fatto piangere. Non ha cuore.... Pensare che io gli volevo tanto bene..... Ma anche lui piangeva, sai.... Siamo stati un momento a singhiozzare come due imbecilli.

Regina si sentì sul punto di rappresentare il terzo imbecille, perchè i suoi occhi si riempirono di lagrime. Ad un tratto lo spavento preso in lei il posto della commozione.

— Se piangeva tanto, — ella pensò, — gli è perchè

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* **alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Liquidazione Maggia

Da vendersi in Torino

diverse **case** di recente costruzione, in posizione centrale, divise in parecchi lotti. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al liquidatore ing. VIGNA, via Barbaroux, 6, ammezzati. C 4023

LEBALDI BEO & Co. Londra

12, *Albion Buildings Clarchenwell Road*, negozianti di **Tartarughe** di terra e d'acqua, **Salamandre**, **Ranette** verdi e rosse, **Lucertole** grandi e piccole. — *Spedizione dappertutto a richiesta.* C 2998

Vendita di cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino* (Belga), deposito della Barriera di Casale, sono in **vendita** diversi **cavalli** ad uso corso. 4083

Casa di 30 vani

con giardino, presso il corso Raffaello, *da affittare e da vendere* anche con mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 3931

AFFITTASI

Alloggio signorile con giardino, via Napione, n. 2 bis. — Visibile dalle 12 alle 2 pom. C 3941

Da affittare alloggio signorile mobiliato, via Po, n. 19, piano 1°, rimpetto all'Università. C 4040

Matrimonio.

Giovane trentenne, robusto, di bella presenza, istruito, con discreto capitale, desidererebbe unirsi in società con signorina o vedova proprietaria di buon esercizio e di ben proporzionata. — Scriv. A. M. Z., fermo in Posta. C 4031

Forastiere

trentenne desidera corrispondere con signora educata. — Scrivere Tan. L., via Bava, 7. C 4035

Giovane ventenne

cerca impiego presso Casa Industriale. Si recherebbe anche fuori Torino. Buone referenze.

Scrivere: C 3940 Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cercasi un contabile

che abbia un giorno alla settimana libero per recarsi in una tintoria distante un'ora tramvia, oppure **signorina** per rimanere fissa, occupandosi magazzino e tenuta libri. — Scrivere Cornetta 26, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4028

Cercansi agenti

per esercizio **cancelli** e **serramenti** primaria fabbrica. Indispensabili buone referenze.

Rivolgersi **G. GHIGGI**, via Piave, n. 13, **Alessandria**. C 3907

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti della Stata Francesi

CÉLESTINS

Bonella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Estratto del Fegato dell' Apparecchio Biliare

HOPITAL

Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni

ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE nella Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE BOLE PASTIGLIE

Fabbricate coi Sali Naturali stessi contenuti in analisi metodiche raggruppate.

SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 3.

SALE NATURALE Estratto delle Acque

e fornito di pacchetti per un litro L. 1 »
1/2 » 15 » 1/4 » L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso Banchieri e Sammichele.

Deposito in **Torino** presso Fili PAINSA, piazza S. Carlo, n. H 162 M

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD

H 201

IL VINO.

Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la sesta edizione.

I vinicultori faranno opera saggia a prendere cognizione di ciò che è imminente il raccolto potrà loro essere di vantaggio anche preziosa sarà l'uso che alla preparazione della vendita, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.

L'importante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

Signorina tedesca, maestra di lingua francese, tedesco ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, 27, piano 1°. C 3977

La Federazione Agricola

Società d'Assicurazione contro i danni degli incendi e della grandine ricerca **abili rappresentanti** in ogni Comune. — Referenze all'Agenzia principale in **Torino**, via Mercanti, n. 19. C 4019

Comprerebbesi CASA

in **Torino**, in bella posizione, alle seguenti condizioni: L. **3000** all'atto del contratto, il resto garantirebbesi con ipoteca su detta casa, pagandole in corrisposte annue di L. **3500** cadauna. Non trattasi con intermediari. — Scrivere S. T. 24, Posta, Torino. C 4030

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, stretoi, morse, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Bosisio Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, n. 33, Torino. 3795

Per Campusanto. Liquidazione di **lapidi in marmo** da L. 2 in più; *croci e monumenti a prezzi minimi.* — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'*Arena Torinese*, Torino. 3412

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Vigli*, *E. Bocher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 6; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Turelli*, profumieri, via Roma, 13; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Cavigli Bruno*, via Quattro Marzo, 6.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

ISTITUTO COMMERCIALE SILVIO PELLICO

LEGNANO (MILANO).

CORSO COMMERCIALE COMPLETO sulle norme delle SCUOLE SVIZZERE con speciale applicazione alla CONTABILITA' ed alle LINGUE ESTERE, per gli alunni che vogliono dedicarsi al Commercio, alla Banca, con SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI coi programmi governativi. Il Collegio **è aperto anche durante le vacanze**, con scuola autunnale per riparazione d'esami, ammissione, ecc. — Lotti completi forniti dal Collegio. — Vasti ed arieggiati locali espressamente fabbricati. 2099 M

PROGRAMMA a richiesta e schiarimenti presso **LA DIREZIONE.**

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulla collina di Oneglia, spedisce ogni garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 Chili

AA Tipo sublime . .	L. 2,20	al Chilo netto e non al litro
A Finissimo	» 2,00	
AB Fino	» 1,70	

Per bariletti di 50 Chili ribasso di centesimi 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.**

Proprietari produttori. 3566 G

Rappresentante: DONATI RANIERI, Gall. Nazionale, via Roma, incr. E.

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino

Via San Quintino, 38.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas

Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE

con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

3915

Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA DA TAVOLA

F.lli BROGGI

TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19

Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.

Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola

in argento vero.

Servizi per caffè in alpacca - Ridargentatura - Doratura

PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, della **Società Italiana di Navigazione** e dai **principali Alberghi** ed **Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA

POSATERIA ARGENTATA BROGGI

sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1873

Bellezza deturpata.

I peli nel viso della donna deturpano la bella sua; togliendoli gratuitamente col *Depilatorio* **Chicago**, flacone L. 2. Dott. PACE, Toledo, 316, *Napoli*. Impotenza virile L. 5. Balsamo antisterino L. 2. Aggiungere spese postali. Scorte ai grossisti. 3861 N

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia BIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

26. Andata benissimo? Devo stirarti le orecchie, sai!! Sii brava, non entusiasmarti tanto. Hai capito? Non vedo momento abbracciarti. C 4033 **11.**

N. 106. Attendo riga invito. Se nulla riscuoto 28 solita ora libraio. Tutta anima..... Non potendo avvisami. C 4034

Avviso d'asta.

Il sottoscritto cav. GIUSEPPE CANTU', specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino, notifica che alle ore **10** antim. del **31 ottobre corr.**, nel suo studio in Torino, via Venti Settembre, n. 40, si procederà alla **vendita** al pubblici incanti ed in un sol lotto, della **stabile** infrascritto, di proprietà degli eredi del fu avv. DONATO FUBINI fu Emanuel:

Stabile situato in Torino, via al Ponte Mosca, n. 23 bis, *composto di fabbricato civile con cortile ed altro fabbricato minore, della superficie di ore* 0.03.

L'incanto si apre sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni indicate nel bando visibile presso il notaio stesso. C 3991

Ai Vinicultori. **Fresia di Chieri.** Barbatelle di 3 e di 2 anni L. 60 il migliaio e L. 8 il centinaio. — Rivolgersi al produttore comm. **G. Rho**, Pecetto Torinese. C 3992

UNIVERSALMENTE

conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:

TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA.

ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI.

AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.

L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.

LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE

Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici

SCOTT & BOWNE di New-York

si vende in tutte le Farmacie.

04

IN GENOVA

la Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** è rappresentata

DAL SIGNOR

G. B. COSTA di ANTONIO

con ufficio in via S. Lorenzo, 17, piano terreno

Si ricevono annunzi per qualsiasi giornale d'Italia o dell'estero e per **l'Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate** (Ed. Pozzo).

SANATORIUM

Succursale degli Stabilimenti Idroterapici d'Andorno

Torino - Via Carlo Vidua - Torino

APERTO DAL 15 OTTOBRE AL 15 MAGGIO.

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Rivolgersi dott. G. B. VINAJ e P. CANOVA. 3951

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 5.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recare incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc., ecc.

NB. Si spediscono franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze. 3960

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 9 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 3941

MEZZO SECOLO

di **continui attestati** provano l'efficacia dei

Prodotti di Pino Silvestre

consistenti in **Lane vegetali, Maglie, Flanelle, Ovatte, Olio di Pino**, ecc., della rinomata fabbrica

H. SCHMIDT di Remda

i più perfezionati per il loro sperimentato e pronto sollievo contro i **dolori reumatici, artritide, gotta** e simili.

Primo ed unico deposito privilegiato per Torino e provincie limitrofe, presso

R. CARISIO-BRUNETTI e F°

TORINO — Via Milano, n. 1. 3780

Tenersi esclusivamente al negozio avente **la piazza rossa colla qui contro marca di fabbrica:** H. SCHMIDT — CARISIO BRUNETTI.

Diffidare dei consimili generi non aventi tale marca.

Nuova riduzione di prezzi.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltri** di pelo, silicati, isolanti, incombustibili per tubi, caldaie o condotte di vapore — **Feltri** inodori per investimento di pareti contro l'umidità. **Crogiuoli** e grafite.

OLIVETTI e BECHIS succ. F. Cominoli via Arcivescovado, 6 **Torino.**

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canna, **vera docciatura per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino*. 29

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore antim., si procederà alla **vendita** di mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3931

I grandi successi dei **Velocipedi Withworth** avuti in Inghilterra e la VITTORIA DEL CAMPIONATO DEL MONDO tenuta ottenuta a CHICAGO confermano sempre più la superiorità di queste macchine. — Si vendono dal solo Agente per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Torino Corso Vitt. Em., 9.

500 BICICLETTI PNEUMATICI pronti da Lire 250 a 700.

OFFICINA MECCANICA PER RIPARAZIONI.

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim. — Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid. Piazza Paleocapa, o via Venti Settembre, n. 5 Torino. 3935

8725

CITTÀ DI TORINO

FOGNATURA

Avviso d'incanto unico e definitivo.

Sabato 28 ottobre 1893, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto unico, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **495,000**, relativa a *costruzione di acquedotti sotterranei nel Borgo San Salvatore*, e particolarmente dei *canali collettori principali e secondari* del Corso Dante, Massimo d'Azeglio, Federico Sclopis e della via Petrarca.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Lavori pubblici, unitamente ai disegni.

Città di Racconigi

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO

diretto dal rev. Don FERRERO MICHELE.

Regia Scuola tecnica - Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. **30**. — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in **Racconigi** all'ill.mo sig. *Sindaco* od in **Carmagnola** al *Rettore dell'Istituto Ferrero*.

Città di Carmagnola

ISTITUTO FERRERO — Aperto tutto l'anno.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari - Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in **Carmagnola** al rev. *Rettore dell'Istituto*. 3412

Istituto Sorelle Botto

Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.

Classi elementari - Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale - Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto femminile** a condizioni vantaggiose. 3909

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.

Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati: il 1° in *Italia*, il 2° in *Francia*, il 3° in *Germania*, il 4° in *Inghilterra*, con unità di programma. — Apertura del 1° corso (Torino) e del 2° (*Lione*) il **3 novembre**. — Convitto. — Direzione: via Saluzzo, 20, Torino. 3936

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA

DELLA DITTA PRODUTTRICE

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latte da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc*	L. **2,10**	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» **1,90**	non
AB **Fino pagliarino**	» **1,70**	al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latta.

Peso netto; cassa latta e fusti **gratis**. — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni.

Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni *gratis* a richiesta

L'Olio d'Oliva d'Oneglia è il migliore conosciuto.

La marca **Fidelissima** *la più apprezzata* 4091

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, 19.

Antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione

EUGENIO G. B. CASETTA, Ingegnere

Via Barbaroux, 2 (piazza Castello), **Torino.**

Si offre la **vendita** e la **concessione** di *Licenza di esercizio* della *Privativa Industriale* 30 novembre 1890 - 56 - 127, accordata per anni **6** dal 31 dicembre 1890 al sig. **Théodor SALZMANN** a **Bornblest** (Vorarlberg-Austria), per « **Perfectionnements dans la fabrication du fil de coton teint** ». C 4045

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e della sua abitazione sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinaj (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, tosse asinina, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Armand (indica come con pochissima spesa si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salutare); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. I. Nenschâtler (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la cura degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) del dott. Martini (contro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tuttequante pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

Da vendere Casa civile

CORSO VERCELLI, 24, di cinque piani con 180 camere, oltre grandi portili con tettoia ed altri piccoli fabbricati interni, reddito assicurato, posizione centrale e molto commerciale — conoscendo divisibile in **tre lotti**. — Recapito **ivi** dal proprietario. C 3936

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

Flaconi da L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 24

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 3759

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi*, 19, *rue Pavée*. 3873 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Bude — Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

Si vende a L. **28** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.